



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 59 del 21/07/2021

Seduta di convocazione. Il giorno ventuno Luglio due mila ventuno ore 19:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, nel rispetto del Piano operativo specifico per il contenimento del virus Sars-Cov-2 del Consiglio Comunale in presenza a “porte chiuse” prot. n. 93912/2021.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Armiraglio Alberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Cornacchia Diego	Assente
3	Albani Alessandro	Assente	16	Buttiglieri Maria Angela	Assente
4	Guarneri Matteo	Presente	17	Vita Salvatore	Assente
5	Rondina Laura	Presente	18	Cerana Daniela Cinzia	Presente
6	Azzimonti Ivo	Assente	19	Alba Laura	Presente
7	Cova Alessandro	Presente	20	Castiglioni Gianluca	Presente
8	Tallarida Francesca	Presente	21	Mariani Valerio Giovanni	Presente
9	Tallarida Orazio	Presente	22	Verga Valentina	Presente
10	Genoni Paolo	Assente	23	Berutti Lucia Cinzia	Assente
11	Fraschini Donatella	Presente	24	Genoni Luigi	Presente
12	Ghidotti Roberto	Presente	25	Cerini Claudia	Assente
13	Provisione Michela	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 16 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Maffioli Manuela, Rogora Massimo, Rogora Laura, Mariani Giorgio, Attolini Osvaldo

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott. Domenico d'Apolito.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 29 GIUGNO 2021

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 29 giugno 2021 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti al voto 16

Favorevoli 14: Antonelli Emanuele - Reguzzoni Maria Paola – Guarneri Matteo - Rondina Laura – Tallarida Orazio - Tallarida Francesca - Fraschini Donatella - Ghidotti Roberto – Armiraglio Alberto - Cerana Daniela Cinzia - Alba Laura - Mariani Valerio Giovanni – Verga Valentina -Genoni Luigi

Astenuti 2: Cova Alessandro – Castiglioni Gianluca

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 29 giugno 2021, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2021

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Bene. Abbiamo i numeri per incominciare il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti, benvenuti. Siamo al Consiglio Comunale del 29 giugno. Come sapete e come avete trattato nelle commissioni nei giorni precedenti all'ordine del giorno sono presenti sei punti deliberativi. Abbiamo al punto 3 per quanto riguarda il dibattito pubblico dell'ospedale, al punto 4 la variazione degli stanziamenti di bilancio e la variazione al piano triennale delle opere 2021-2023, cinque, sei e sette le tre delibere che discuteremo ma poi penso voteremo in maniera separata riguardante la TARI e poi abbiamo l'approvazione della sdemanializzazione, la declassificazione di tratti di strade vicinali interessate dalla futura espansione del terminal ferroviario di Sacconago. Poi a seguire tutte le mozioni e interrogazioni già presenti. Come sapete, ci rivedremo il 5 luglio per il Consiglio Comunale straordinario dedicato solo a mozioni e interrogazioni in modo da concedere e consentire ai Consiglieri di poterle esaurire, tempo permettendo, partiremo anche lì ovviamente alle 20:00 per cercare di smaltire gran parte o speriamo tutte quelle che ci sono all'ordine del giorno. Stiamo discutendo con il Sindaco per il Consiglio Comunale del 21 luglio perché si stanno accumulando tutta una serie di delibere importanti e, oltre al piano urbano del traffico, ci sarà la delibera del DUP e poi un'altra serie di delibere, quindi la discussione sta diventando corposa e l'ipotesi che si sta facendo è addirittura di anticipare la partenza dell'orario del Consiglio Comunale, dell'ultimo Consiglio Comunale. L'ipotesi sarebbe quella di partire alle 19:00. Stiamo valutando ovviamente e rispetto questa cosa e i capigruppo probabilmente vi faranno girare delle mail per condividere. Chiaramente anche su questa scelta dovremo agire tra virgolette a maggioranza, cioè nel senso verificando che ci siano almeno i numeri per garantire il funzionamento del Consiglio per poter ovviamente decidere quando convocarlo e le modalità per convocarlo. Io altre comunicazioni non le ho e quindi passerei la parola al Sindaco se ha comunicazioni. Non ha comunicazioni. Allora passo la parola al Segretario Generale per l'appello.

DOTTOR D'APOLITO:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Procedo all'appello nominale dei Consiglieri comunali che sono collegati da remoto attraverso la piattaforma GoToMeeting, dopo aver attestato la presenza in Aula del Presidente del Consiglio Comunale e del signor Sindaco.

(Procede all'appello nominale)

Guarneri Matteo assente giustificato. Allora l'assemblea è validamente costituita in quanto è stata verificata la presenza del numero legale. Procedo all'appello nominale degli Assessori anch'essi collegati attraverso la piattaforma GoToMeeting. L'Assessore Laura Rogora è assente giustificata.

Bene, terminato l'appello restituisco la parola al Presidente per la continuazione dei lavori.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Segretario. Le do indicazioni che sono arrivati i Consiglieri Albani, la Consiglieria Frascini, probabilmente poi magari mi sono perso qualcuno.

PUNTO N. 3: GC: DIBATTITO PUBBLICO IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO E GALLARATE – ESPRESSIONE PARE-RE ART. 8 COMMA 6 BIS DELLA LEGGE 120/2020
APPROVATA VERBALE N. 36

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Bene, passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno... Anzi, la proposta n. 3 all'ordine del giorno: Dibattito pubblico in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale di Busto e Gallarate - espressione art. 8 comma 6 bis della legge 120/2020. La parola per la presentazione alla dottoressa Provisione.

CONSIGLIERA MICHELA PROVISIONE – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale stasera è chiamato ad esprimersi in merito alla possibilità di deroga parziale al dibattito pubblico in relazione alla realizzazione dell'ospedale nuovo di Busto e Gallarate. Questo, come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, sulla proposta esaminata nella Giunta del 21 giugno e dibattuta, come diceva, nella commissione di ieri. In sostanza siamo chiamati ad esprimerci sull'applicazione della legge 120/2020, vale a dire sulla possibilità di derogare in parte al dibattito pubblico previsto dal decreto legislativo n. 50 del 2016. Ripercorriamo insieme brevemente gli step che hanno portato al momento attuale riguardo la realizzazione dell'ospedale nuovo. Partendo dal 2015 la legge regionale n. 23/2015 ha fatto prima confluire le ex aziende ospedaliere di Busto e Gallarate nell'ASST Valle Olona. Questa sottolineatura è importante perché mi preme precisare, ci preme precisare che questo processo di fusione è iniziato da molti anni ed è già in essere e i cittadini ne sono già attori consapevoli avendo visto, tutti sanno che la neurologia, il reparto di neurologia, per esempio, è a Gallarate e, andando sempre su argomenti tecnici, l'oncologia è già a Gallarate, l'urologia ha un reparto soltanto a Busto. Idem è successo per i reparti di rianimazione. Quindi un processo di fusione che è già in essere e di cui i cittadini sono già partecipi. Successivamente, nell'agosto 2017, vi è stata l'approvazione del protocollo di intesa tra Comune di Busto Arsizio, Comune di Gallarate, ATS Insubria, ASST Valle Olona, protocollo d'intesa per la realizzazione della nuova struttura pubblica di cura. Nel gennaio 2019 abbiamo avuto la delibera di Giunta regionale di Regione Lombardia che promuoveva l'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale ed è stata avviata la VAS. Nel dicembre 2019 poi ASST Valle Olona ha trasmesso alla Regione Lombardia il documento preliminare per la progettazione del nuovo ospedale e la riqualificazione funzionale dell'ospedale di Somma Lombardo. Nel febbraio 2020 è scoppiata la crisi pandemica da Covid-19 che come noi sappiamo ha portato a un blocco prolungato e ad una paralisi della maggior parte delle attività in tutti i sensi. Per questo motivo, proprio per via del blocco che c'è stato ad opera della pandemia, Regione Lombardia in una nota recente arrivata il 3 giugno 2021 ha chiesto un'accelerazione della procedura per la realizzazione di questa opera avvalendosi della possibilità di derogare in parte al dibattito pubblico.

Rivediamo un po' assieme come è regolata la materia dei dibattiti pubblici. Ci sono due decreti, un decreto legislativo del 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio del 2018 che prevedevano un dibattito pubblico preliminare di lunga durata. Quando era previsto? Era previsto, è previsto per opere di particolare interesse pubblico e rilevanza sociale, opere e infrastrutture che comportino investimenti complessivi superiori a trecento milioni di euro. Come dovevano essere condotti questi dibattiti? Il dibattito ha una durata variabile, inizia con una durata di quattro mesi che decorrono dalla pubblicazione del dossier relativo di progetto, che sono poi prorogabili di ulteriori due mesi su proposta del coordinatore del dibattito individuato dal Ministero competente per materia, dopodiché

decorrono, decorrerebbero altri trenta giorni successivi alla scadenza del termine e il dibattito pubblico si concluderebbe guidato da questo coordinatore individuato dal Ministero nei due mesi successivi. Ora questo percorso abbastanza diciamo dovuto ma lungo in seguito agli effetti e per contrastare il blocco dei progetti pubblici causato dalla pandemia di lunga durata è stato posto rimedio con due deliberazioni che sono la legge 120 del settembre 2020 e poi il Decreto Legge del 31 maggio del 2021 della governance. Il Decreto Legge del settembre 2020 ha previsto la possibile deroga alla procedura di dibattito pubblico consentendo alle Amministrazioni di procedere direttamente agli studi di prefattibilità tecnico economica, nonché alle successive fasi progettuali. Ciò ovviamente previo parere favorevole della maggioranza delle amministrazioni interessate.

Il Decreto Legge del 31 maggio 2021, governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR ha introdotto misure per l'accelerazione e snellimento delle procedure e ha modificato la disciplina del dibattito pubblico permettendo di identificare delle soglie dimensionali delle opere da sottoporre al dibattito e permettendo di ridurre la durata del dibattito pubblico stesso, stabilendo una durata massima di trenta giorni, o comunque una riduzione alla metà della durata di questo dibattito. Per questo motivo Regione Lombardia, con la nota del 3 giugno, ha chiesto agli enti coinvolti, cioè alla nostra Amministrazione comunale e a quella di Gallarate di avvalersi di tale possibilità al fine di poter rispettare i vincoli temporali piuttosto stringenti dettati dalla Commissione Europea per poter accedere effettivamente ai finanziamenti derivanti dal PNRR.

Ora so che in commissione ci sono state già delle discussioni proficue su questo argomento. A cosa serve un dibattito pubblico? Cos'è? Quali sono le caratteristiche di un dibattito pubblico? Il dibattito pubblico è un processo di informazione, viene definito come un processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sulle opportunità e sulle soluzioni progettuali di opere, progetti e interventi. È ispirato alla necessità che i grandi interventi siano decisi a seguito di un ampio e regolato confronto pubblico con le comunità locali, dal fatto che il confronto si svolga nella fase iniziale del progetto, quando tutte le opzioni sono ancora possibili, compresa l'opportunità della realizzazione dell'opera. I risultati del confronto possono servire, oltre che a valutare... È fatto in modo che possano servire oltre a valutare l'opportunità degli interventi a migliorare la progettazione delle opere rendendole più rispondenti ai bisogni della comunità. Da ultimo il confronto probabilmente può aiutare a ridurre la conflittualità sociale che normalmente accompagna la progettazione e realizzazione delle grandi opere. Ora nel nostro caso, nel caso della storia della realizzazione del progetto dell'ospedale unico, sin dalle fasi prodromiche del progetto, le determinazioni relative alla opportunità strategica della realizzazione dell'opera, nonché alla sua stessa collocazione sul territorio sono state già attentamente vagliate e condivise in tavoli di confronto che hanno coinvolto attivamente tutte le Amministrazioni interessate. Inoltre la durata temporale del dibattito pubblico così come sarebbe stato, pari potenzialmente a nove mesi complessivi, risulta ad oggi scarsamente compatibile con i vincoli temporali piuttosto stringenti dettati dalla Commissione Europea al fine di poter accedere ai finanziamenti derivanti dal PNRR, rischiando così di precludere lo stesso accesso alle relative fonti di finanziamento e conseguentemente di pregiudicare la realizzazione effettiva dell'opera. La Giunta di questa Amministrazione comunale della città di Busto Arsizio è profondamente convinta della necessità storica di realizzare a breve un ospedale nuovo per le città di Busto e Gallarate. Questo per ciò che un ospedale nuovo significa, cioè spazi ancora più adatti e confortevoli durante la penosa esperienza di una malattia con ricovero, l'attrazione di risorse scientifiche, umane e tecnologiche di costante alto livello, l'accesso alle cure pubbliche nella prossimità delle città di residenza dei nostri cittadini. Quindi considerato che è intendimento comunque di questa Amministrazione garantire la massima trasparenza in tutte le fasi del procedimento ai fini di garantire la conoscibilità e la piena partecipazione alle fasi di realizzazione dell'opera attraverso gli strumenti previsti dalla

normativa in vigore, riteniamo di esprimere parere favorevole ai sensi della legge 120 del 2020 in relazione alla possibilità che si deroghi al dibattito pubblico, fermo e restando le altre forme di consultazione pubblica previste dalla normativa vigente e descritte e di rimettere alle opportune valutazioni della Regione Lombardia la possibilità di procedere comunque in questa fase allo svolgimento di una consultazione pubblica in una forma semplificata e di una durata compatibile con i vincoli temporali posti dalla Commissione Europea per l'accesso al PNRR. È per questo, lo ripeto, che Regione Lombardia ha chiesto ai Comuni di Busto e Gallarate di accelerare i tempi per la realizzazione delle opere. Noi siamo chiamati ad esprimerci in tal senso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. A questo punto si apre il dibattito. Ci sono delle richieste di intervento? Attendo qualche secondo ovviamente se dovete scrivere. Prego Consiglieria Berutti, vuole intervenire? La parola alla Consiglieria Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Buonasera a tutti. Aspettavo una risposta dal Sindaco in merito a quell'approfondimento riguardo ai fondi del PNRR perché avevo sollevato diciamo l'appunto riguardante il fatto che per la costruzione del nuovo ospedale non è possibile utilizzare i fondi provenienti dal PNRR. Il Sindaco mi ha detto che avrebbe fatto questo controllo per stasera. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Prego Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Velocissimamente, ho chiamato in Regione Lombardia stamattina per chiedere. Mi hanno detto che assolutamente ad oggi non c'è ancora certezza se i fondi del PNRR, come dice la Consiglieria Berutti, servono solo per edifici da ristrutturare. Secondo loro no e in ogni caso per le attrezzature e le mobili è assolutamente prescritto che possono ricorrere ai fondi, ma loro non hanno la certezza assoluta. Allora preferiscono anticipare, perché mi hanno ripetuto che i soldi a disposizione per l'ospedale unico ci sono, sono accantonati, ma se riuscissero a prendere anche quelli del PNRR per Regione Lombardia chiaramente sarebbe meglio, ma anche per il nuovo ospedale si potrebbe fare ancora qualcosa di più.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? C'è la chat ovviamente intanto se volete scrivere, oppure se mi fate un cenno che vi vedo a video ovviamente con la telecamera accesa. Prego Claudia Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente. Mah, io sono abbastanza, come dire, allibita dal fatto che ci si trova poi sempre di corsa e all'ultimo secondo. Adesso si parla di questo ospedale da cinque anni, almeno da quando siamo in Consiglio, comunque se era previsto un dibattito di nove mesi di durata perché non è stato avviato nove mesi fa questo dibattito? Adesso si vuole accelerare a tutti i costi, tra l'altro in un momento in cui stiamo leggendo di parecchi ripensamenti, ad esempio, sugli ospedali di Milano sul San Carlo e San Paolo, sugli accorpamenti, con le parole appunto dell'Assessore Maran. Abbiamo letto oggi anche le parole di Salvini a Gallarate. Secondo me diciamo è assolutamente importante e

inderogabile questa fase di dibattito pubblico, soprattutto se dall'altra parte c'è poi un forse, ma, vedremo e poi i soldi dovevano già esserci, Regione Lombardia ormai li promette da anni, quindi sinceramente rischiamo di derogare una cosa importantissima di una infrastruttura di dimensioni da cui non se ne vedono da decenni a Busto, immagino, perché costerà almeno 500 milioni una struttura di quel tipo lì per un ipotetico forse PNRR. Ma soprattutto sappiamo veramente se la gente lo vuole o non lo vuole questo ospedale unico? Giustamente, come diceva prima la Consigliera Provvisione, questa è una fase iniziale in cui si può ancora mettere in discussione tutto. Cioè questo dibattito viene fatto in una fase iniziale in cui si può ancora mettere in discussione le scelte e il progetto e quindi ritengo che sarebbe, come dire, una frode togliere ai cittadini questa possibilità di dibattito. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Ci sono altre richieste di intervento? Valentina Verga, prego.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Sì, io avevo fatto già un intervento simile nella commissione di ieri, nel senso che ho ascoltato la spiegazione della Consigliera Provvisione che mi ha anche chiarito un pochetto meglio quali sono le dinamiche di questo dibattito pubblico che è appunto abbastanza articolato. Il fatto che il progetto dell'ospedale non rientri nell'opzione B, cioè quella di fare almeno una consultazione inferiore, massimo trenta giorni, che sarebbe stata a noi probabilmente congeniale come tempistiche mi fa però pensare che sia determinato dal fatto che è un'opera molto importante. Quindi è per questo che viene garantito un dibattito più lungo come tempi. In questo senso io già ieri avevo però chiesto che venisse garantita comunque una partecipazione il più possibile attiva dei cittadini, nel senso che purtroppo devo dire che in questi anni, dal 2017 in poi, non ricordo particolari eventi o assemblee pubbliche sul tema, se non una piazza organizzata da noi ormai nel 2017 particolarmente partecipata proprio perché già allora l'interesse era notevole. È chiaro che poi nel mentre c'è stata una lungaggine anche non solo determinata dal Covid, perché anche prima del Covid c'era stato un rallentamento, oggi si riaccelererà sul tema però non mi può bastare leggere una fase nella proposta di delibera in cui si dice ci impegniamo a garantire che vengano rese note le fasi del procedimento alla cittadinanza. Perché in realtà, fino ad ora, c'è stata poca, come dire, trasparenza, cioè nel senso che tante cose noi le siamo venute a sapere come Consiglieri. Peraltro devo dire anche in questo senso la commissione è stata convocata di rado, è stata convocata per fortuna ultimamente, ma perché ovviamente dovevamo passarci, ci sarà questo confronto del 7 luglio, lo sappiamo, ma è un confronto in cui nuovamente saremo chiamati tecnicamente noi a partecipare, e quindi io mi sarei aspettata di fronte a un chiedere questa deroga appunto, al derogare il dibattito pubblico però un impegno preciso dell'Amministrazione di fissare già delle tempistiche per poter individuare delle serate in cui la cittadinanza possa essere resa dedotta. È vero che noi siamo i rappresentanti dei cittadini, però su temi così caldi sappiamo che insomma... È evidente che ci sarà chi magari arriverà a fare polemiche, però, vivaddio, è nello spirito proprio dell'apertura al pubblico, cioè il dibattito pubblico questo è il senso, anche in quello del Governo. Poi che ci siano delle lungaggini è evidente. Detto questo, credo che una scelta così importante su una deroga debba prevedere per forza a mio avviso nella proposta di delibera anche un contraltare altrettanto importante rispetto all'impegno nel garantire un'effettiva apertura alla cittadinanza. Quindi una frase così messa perché comunque va messa mi sembra un pochino riduttiva. Io ritengo che sia invece necessario se vogliamo superare l'ostacolo delle tempistiche, se lo riteniamo un ostacolo, però garantiamo in altro modo un procedimento di apertura e di chiarificazione ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliere Vita.

CONSIGLIERE SALVATORE VITA – GRUPPO MISTO:

Buonasera. Grazie Presidente. A me spiace aver sentito del Sindaco che ha fretta e che non vuole perdere tempo, anche perché se per non perdere tempo si rinuncia ad un processo democratico che coinvolge la città e il territorio su una scelta che non è banale, nel senso che è una scelta importante che avrà anche un impatto importante, io credo che bisognerebbe riflettere. Poi ieri sera ho assistito alla commissione e non avevo mai pensato di pensarla uguale al Sindaco, ma mi dispiace che il Sindaco si iriti sempre nel momento in cui qualcuno esprima un'opinione differente, un punto di vista organizzativo differente dal suo e lo si liquidi come un fastidio che non si deve tener conto perché tanto sono tutte baggianate. A me è un atteggiamento che sinceramente mi spiace sentire soprattutto da un Sindaco che, come dire, dovrebbe rappresentarci in qualche modo tutti dal punto di vista istituzionale. Però, ecco, mi sembra che da questo punto di vista ci sia qualche difficoltà e me ne dispiaccio sul piano istituzionale da questo punto di vista perché credo che sarebbe più opportuno altro, però prendo atto che questa è la dimensione. Poi però ognuno ha il suo ruolo, la maggioranza deve fare la maggioranza, noi che siamo all'opposizione facciamo l'opposizione, e domandare è lecito, rispondere dicono che sia cortesia e non è che si può bypassare tutto perché il Sindaco ha fretta di fare le cose che sono state decise dalla Giunta e quindi è irrilevante il fatto che si dibatta piuttosto che no. Quello che è certo è che in questo processo, che non è vero che dura soltanto da cinque anni, dura da molto di più. Io mi ricordo almeno tre campagne elettorali in cui si parlava dell'ospedale unico, da tutti ribattezzato come ospedale nuovo. Però non ho ancora visto nulla di tangibile dal punto di vista proprio concreto perché si è discusso da un punto di vista di un quadro generale senza entrare nello specifico. Ci informava il Sindaco che nei giorni prossimi, a luglio ci sarà questo incontro a Gallarate. I tecnici della Regione ci diranno che cosa vogliamo fare, però, ecco, c'è questa discrasia del fatto che ci raccontano loro cosa vogliono fare senza ascoltare in qualche modo quello che anche i cittadini potrebbero avere bisogno di dire.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Scusi, Consigliere Vita, per favore controllate tutti se avete aperto il microfono, perché io vedo qualche microfono aperto e quindi magari disturba anche chi interviene. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SALVATORE VITA – GRUPPO MISTO:

Perché secondo me è strano che chi ci amministra non vuole perdere tempo e ci rimanda ai tecnici della Regione che ci diranno cosa intendono fare loro. Mi sarei aspettato che ci fosse qualcosa in più dopo diversi lustri che si parla di questa questione. Peraltro delle decisioni poi prese non ci sono stati elementi che in qualche modo abbiano surrogato in maniera un pochino più precisa le scelte fatte. Ieri ci diceva che i medici se ne vanno perché gli ospedali di Busto e Gallarate così come sono non vanno bene. Sarà stupito il Sindaco, ma io sono d'accordo con lui. Solo che probabilmente abbiamo un'opinione differente sul perché se ne vanno i medici. Io credo che se ne vanno perché ormai lo stato degli ospedali è stato portato allo sfascio perché tra accorpamenti, smembramenti di reparto, annullamento e cancellazione degli anni di lavoro dei medici impegnati con i pazienti evidentemente con questo tipo di condizioni un medico che ci tiene alla sua professionalità si allontana perché rischia di finire per lavorare in una condizione che oggettivamente diventa difficile. Da questo punto di vista ho avuto delle esperienze personali purtroppo perché ho avuto necessità di rivolgermi all'ospedale e ho testimonianza diretta del fatto che questa organizzazione ha di fatto cancel-

lato anni di relazione paziente-medico con l'unico faro dell'efficientamento delle prestazioni e del contenimento dei costi, perché le uniche cose delle quali ho sentito spesso parlare per la gestione delle attività sanitarie è questo. C'è un primario che mi diceva che io non ho capito nulla di come si lavora oggi in un ospedale moderno. Mi diceva che oggi si lavora in team perché mi ha incontrato lui e io chiedevo come mai non posso incontrare il medico che mi ha seguito nel tempo e mi diceva “guarda, tu non hai proprio la contezza del fatto che in questo momento gli ospedali lavorano con un altro tipo di principio. Oggi si lavora per team e quindi ognuno sa cosa fare e come farlo”. L'unico peccato è che non mi conosceva, non conosceva la mia storia e ha probabilmente, così, come dire, arrampicato qualche vetro per darmi questo tipo di spiegazione. Tant'è che poi ha dovuto chiedere ai suoi medici quale fosse la condizione della mia posizione. Questo la dice lunga da questo punto di vista rispetto alla qualità delle prestazioni e, devo essere sincero, a memoria non mi ricordo di una condizione così brutta dal punto di vista della qualità nell'ospedale di Busto Arsizio. Può essere che la malattia mi abbia creato qualche problema di memoria? Può anche essere possibile, ma non credo da questo punto di vista. Quindi se dobbiamo accelerare perché dobbiamo arrivare primi a tutti i costi, perché dobbiamo prenderci i soldi che sono già lì, perché sennò se li prende qualcun altro, eccetera, allora forse l'obiettivo non è trovare soluzioni ai cittadini da un punto di vista razionale. Probabilmente è arrivare perché dobbiamo accaparrarci quella risorsa economica. E oggi si chiede al Consiglio di derogare anche al dibattito pubblico che è previsto dal Codice degli appalti perché? Perché adesso è arrivato il Covid, adesso arriva il PNRR, ma siamo sicuri? No, non siamo sicuri, perché ce l'ha appena detto il Sindaco che i soldi del PNRR probabilmente non sono destinati a attività di questo tipo in termini specifici. Per cui è una falsa informazione quella che si mette e si ripete decine di volte all'interno della delibera che si va ad approvare. Quindi si chiede di derogare a un processo democratico di corretta informazione per questa ragione che non si sa neanche se oggettivamente stia in piedi. Quei fondi sono utilizzati per realizzare questo ospedale. Ebbene ma siamo sicuri che ci serva l'ospedale? Abbiamo chiesto davvero al territorio se l'ospedale ci serve o è una decisione che è stata presa aprioristicamente e da questo punto di vista, siccome si ha fretta e bisogna correre, quindi anche le opinioni differenti non servono? Perché io ho sentito medici, perché il Sindaco dice che tutti i medici che ha sentito, e lo dice anche il Sindaco di Gallarate, dicono che sono tutti d'accordo con questo tipo di scelta. Io ho sentito anche altri medici che mi hanno detto che invece non sono d'accordo. È ovvio che se ascolto soltanto le campane che suonano la mia stessa musica evidentemente, come dire, non ascolterò mai il resto del mondo. Quindi mi convincerò e mi autoconvincerò del fatto che quello che sto facendo è sicuramente giusto. Quello che servirebbe in teoria l'abbiamo visto con il Covid: servirebbe una medicina di territorio più diffusa, più puntuale, più come dire efficiente nel momento in cui accadono fatti come quello che ci ha colpito. Ora capisco che si avvicinano le elezioni e dobbiamo rilanciare la carta dell'ospedale perché è stato fatto anche nelle altre campagne elettorali, però io dico che a fronte di questo privare i cittadini di potersi esprimere, confrontare in un luogo deputato, istituzionale, eccetera, non credo che sia giustificabile da questo punto di vista. Purtroppo la campagna elettorale che avanza ci dice che probabilmente la poca lungimiranza di chi parla da questa parte della barricata il futuro è già segnato perché vogliamo fare i solisti e abbiamo rinunciato a fare un'azione corale che evidentemente ci poteva dare qualche risultato e faccio questa nota polemica e rimarco il fatto e la necessità che evidentemente, come dire, nutro ancora la speranza che ci sia un atteggiamento di maggiore riflessione rispetto a questo tipo di ipotesi perché altrimenti lo scenario che avremo nei prossimi anni è questo. Pur dicendolo con grande rammarico, mi auguro che ci possa essere un rimedio e qui parlo alla minoranza da questo punto di vista. E comunque mi trovo d'accordo con il comitato per il diritto alla salute del Varesotto. Ha ragione. Noi oggi abbiamo, subiremo tra pochi minuti quando andremo in

votazione un furto della democrazia perché ci sarà impedito oggettivamente di confrontarci davvero su una questione con probabilmente un coordinatore neutrale, che non appartiene magari al territorio e il fatto che non appartiene al territorio non è di per sé un fatto negativo, perché il fatto di non appartenere al territorio probabilmente potrebbe evitare schieramenti di parte che in qualche modo potrebbero condizionare il dibattito. Per cui io ritengo che questa delibera affossi nuovamente, come quella della settimana scorsa, il diritto dei cittadini di esprimersi. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Consigliere Vita. Consigliera Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Vorrei fare una domanda alla Consigliera Provione che ha poco fa spiegato il testo della delibera e le ragioni di questa proposta riguardo all'affermazione che ha fatto riferita al dibattito pubblico laddove ha detto che il dibattito pubblico è un processo che serve ad informare sulle soluzioni progettuali. Allora io vorrei sapere quali sono queste soluzioni progettuali perché appunto questa informazione non sembra essere arrivata oggi, almeno ai Consiglieri comunali. Ecco, voi avete detto che le Amministrazioni sono state partecipi di numerosi incontri e confronti, ma quali siano le soluzioni progettuali che vengono prefigurate non è dato sapere dal momento che si parlava prima di un ospedale unico, adesso si comincia a vociferare di tre strutture alla fine, una che rimane a Busto, una a Gallarate ed una di nuova realizzazione. Vorrei poi invece fare la seconda domanda al Sindaco e riguarda la ratio di portare oggi in Consiglio questo tipo di votazione. Cos'è? Si vuole mettere Gallarate di fronte al fatto compiuto? Tra pochi giorni avremo un confronto, un dibattito con la commissione congiuntamente a Gallarate, poteva essere quella l'occasione di un confronto anche su questo tipo di decisione dal momento che comunque verrà presa a maggioranza, come ha detto la dottoressa Provione, a maggioranza delle Amministrazioni coinvolte. Quindi la decisione o meno di derogare al dibattito pubblico è comunque una decisione che coinvolge i territori. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. A questo punto... Prego signor Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, io semplicemente devo dire che per quanto riguarda il discorso è nato così. Io non voglio prevaricare Gallarate, non mi permetterei mai. Dico solo che io ho avuto la sfortuna di incontrare dei primari più volte in questi mesi e purtroppo i primari che vogliono l'ospedale unico. Non ho avuto la fortuna del Consigliere Vita di trovare dei medici che mi hanno detto il contrario. Va be', lì va a fortuna e siccome c'è stato un grido di dolore, ultimamente ancora più forte, perché forse il Covid ha scoperchiato tante cose e soprattutto ha fermato di parecchio anche tutto il lavoro diciamo extra Covid che poi è importantissimo e ne vedremo le conseguenze andando avanti. Forse è proprio per questo che i medici si sono accorti che in quegli ospedali lì, ma però dopo la dottoressa Provione che ci lavora in quell'ospedale, come anche altri medici qua presenti, mi possono dire se sto dicendo una cosa giusta o no, tutti questi medici in questi mesi, ripeto, mesi, perché io sono andato a bussare in Regione Lombardia da qualche mese finché sono riuscito diciamo, insieme ad altri componenti del Consiglio che sono venuti con me, a smuovere qualcosa e a riallacciare un po' il discorso. Adesso perché questa fretta? Proprio perché abbiamo perso, sicuramente avete anche ragione nel dire che Regione Lombardia all'inizio non è andata molto veloce. È stato fatto l'accordo di programma. Vi posso assicurare che gli uffici tecnici nostri sono andati parecchie volte in Regione Lombardia come

anche noi, quindi un certo lavoro è stato fatto per mettere a disposizione il terreno, per studiare un attimino la viabilità e tutto il resto. Detto questo, poi è successo il Covid che ci ha fatto realmente perdere un anno e mezzo perché come sapete in Lombardia c'è stato uno tsunami. A questo punto per come sono fatto io, per come è fatta questa maggioranza, abbiamo deciso di correre, ma semplicemente perché vogliamo far capire ai nostri, a chi ci ha eletto che noi siamo fatti così, se è stata fatta, se è stata decisa una cosa, vogliamo portarla a termine, ma soprattutto se è una cosa utile, se è una cosa che ci hanno pregato. Sono stato, ripeto, sfortunato, ma tutti i medici che ho incontrato, tutti i primari che ho incontrato, e vi posso assicurare che ne ho incontrati tantissimi, non ne ho trovato uno che diceva il contrario e ci hanno chiesto assolutamente di andare avanti anche perché obiettivamente stanno perdendo tante risorse umane importanti sia l'ospedale di Busto che di Gallarate. Voi direte che non li perdiamo perché l'ospedale non va bene così com'è. Può aver ragione anche il Consigliere Vita perché ho proprio seguito un data room dell'altro giorno della Milena Gabanelli e ho letto oggi ieri sul Corriere tutto questo data room che è molto, ma molto importante e, devo dire la verità, criticava il metodo di Regione Lombardia in certe cose, in certe altre invece non lo criticava affatto. Però probabilmente vanno perché ci sono comunque, e l'ultimo caso di un primario di Busto Arsizio che se ne è andato, proprio perché andava in un ospedale nuovissimo, dove aveva delle attrezzature, dove il suo lavoro poteva fare splendidamente e quindi questo è stato l'ultimo caso. Però il caso proprio che questo ha scelto un ospedale strutturato meglio.

Ecco perché voglio correre, solo per quello. Perché voi sapete che adesso con le elezioni si blocca tutto, parlo di Consigli Comunali, almeno per tre e quattro mesi e io voglio dare un segnale, non lo voglio dare... Io lo voglio dare, ripeto, a tutti i medici che ci hanno interpellato, a tutti i medici che lavorano in ospedale e che sono anche qua presenti. Io voglio dare semplicemente... Non voglio prevaricare Gallarate, ci mancherebbe. Però ci è stato chiesto dalla Regione un parere e abbiamo voluto rispondere. Abbiamo avuto rispondere con i nostri tempi soliti che sono quelli di persone che lavorano e non vogliamo travalicare nessuno. Lei prima, Consigliera Berutti, ha detto perché noi non siamo a conoscenza dei progetti. Ma certo, il dibattito pubblico che faremo ci porterà a conoscenza di tutti i progetti, progetti che sicuramente con questo Covid, come ho già detto in commissione, sono stati rivisti alla luce del Covid e sicuramente saranno ospedali che sapranno affrontare sicuramente queste emergenze che non erano state chiaramente previste, questo l'abbiamo visto tutti. Per cui il dibattito pubblico che faremo lo stesso, ma evitando di perdere esattamente un anno, e soprattutto con persone che arrivano dal di fuori della nostra Regione e che probabilmente anche loro non sapranno come condurla, perché sembra che in Italia non se ne siano state fatte ancora di questi tipi di consultazioni pubbliche, ecco perché gli dico... Lei dice "voi non sapete niente". Certo, lo confermo. Io non ho ancora visto il progetto se non di massima che mi aveva fatto vedere il direttore generale, il dottor Formi, che mi aveva spiegato cosa si faceva nei vecchi siti che rimarranno di Busto e di Gallarate. Le idee le aveva già chiare. Adesso col Codice ce le ha ancora più chiare e so che era già intervenuto per cambiare dei progetti. Ecco, sono i medici stessi che intervengono per chiarire tutti i dubbi progettuali che ci sono. Non certo io, io non sono a conoscenza dei progetti ancora, ma sicuramente ce lo porteranno i tecnici di Regione Lombardia in questi eventi pubblici che faremo e anche chiaramente in tutti gli eventi in cui le due Amministrazioni saranno chiamate da Regione Lombardia. Quindi io non mi preoccupo per il fatto dal fatto che non li ho ancora visti, ma li vedrò sicuramente e insieme ai nostri tecnici stabiliremo tutte le cose che vanno, che non vanno, ma chiaramente non andrò mai nel merito su quello che stanno facendo dal punto di vista medico. Noi possiamo dargli indicazioni sulle strade, possiamo dargli indicazioni su tante cose visto che sarà sul nostro territorio, ma non entreremo mai nel merito se la struttura, se le sale operatorie vanno bene in un certo modo o no, ma penso che nessuno possa intervenire. Il dibattito pubblico che pos-

siamo fare io mi immagino che, come al solito, sarà “no, io l’ospedale non lo voglio”, “io sì, l’ospedale lo voglio”, oppure sul numero dei posti letto piuttosto che altre cose. Ma non troveremo mai nel dibattito pubblico persone che ci possano indicare come fare una sala operatoria o che attrezzature usare. Questo è poco ma sicuro. Io attualmente non mi preoccupo assolutamente, mi fido di chi ci governa in Regione Lombardia, dei loro tecnici e quindi quando sarà il momento, quando inizieranno queste assemblee pubbliche, non dico quella del 7 sarà una di queste, perché questa è solamente un primo approccio, ma se parte, se noi diamo l'ok e se Gallarate darà l'ok, sentivo prima dalla dottoressa Provisions che probabilmente basta anche la maggioranza. Non lo so, io ovviamente questa cosa non la so. Io ci tengo solamente che passi questa cosa, ma io, penso tutta la maggioranza, proprio per dare un segno che Busto c'è, l'Amministrazione c'è, noi siamo d'accordo nel fare questo ospedale unico perché serve a tutti i primari e a tutti i cittadini e non solo di Busto o di Gallarate, perché poi non dimentichiamoci una cosa importante noi parliamo sempre dell'ospedale di Regione Lombardia che qua va tutto male, ma da noi vengono da tutta Italia poi, poi vengono da tutta Italia a curarsi. Quindi fidiamoci una volta e diamo un segnale che noi non perdiamo assolutamente tempo. Ci crediamo all'ospedale unico ed è per questo che corriamo. Corriamo perché purtroppo siamo a fine legislatura, se magari non eravamo a fine legislatura aspettavamo un mese in più, ma tutto qua, non pensate che nel momento in cui Regione Lombardia riparte noi aspettavamo sei mesi a dargli una risposta, assolutamente. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. La parola al Consigliere Genoni Luigi.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. No, essendo commissario della commissione sull’ospedale ho già manifestato quelli che erano i nostri umori. Non che l’ospedale, il nostro territorio non avesse bisogno di una struttura in qualche modo più efficiente, funzionale, che consentisse in qualche modo a tutti gli operatori, infermieri di lavorare in una struttura che fosse più centrata, quindi più razionale. Chi non ha avuto un parente oppure ha avuto la sfortuna di essere operato e non ha scoperto questi tunnel sotterranei praticamente che collegano una parte all’altra dell'ospedale? È effettivamente anacronistico, lo dicevamo anche in commissione e quindi siamo proprio ad un sistema assolutamente... È scandaloso arrivare nel 2021 a pensare ad un ospedale nuovo e lasciare un ospedale in uno stato simile. Arrivare al 2021 con questo. Quindi questa è già una colpa che ha la Regione. Detta questa cosa, secondo me abbiamo, secondo noi, era quella di chiedere come era stata valutata, io ricordo anche un Consiglio Comunale dall'avvocato Cornacchia che ha detto ma nell'aria adiacente a quello che è oggi l'ospedale di Busto c'è un'area che può essere sfruttata, usata, visto che al 90% è già un'area ad uso pubblico dell'Amministrazione. Quindi poter sfruttare in qualche modo senza danneggiare un polmone, l'ultimo polmone della città di Busto, l'ultimo polmone verde, siamo all'ultimo perché una volta che faremo l’ospedale in quella posizione vorrà dire che noi non avremo più un'area diciamo verde a disposizione come polmone non tanto per i ragazzi o giocare, ma sulla città. Quindi abbiamo detto è stata valutata la possibilità di avere già una zona già servita dai mezzi, quindi già servita dai mezzi, abbiamo già dei parcheggi che possono essere sicuramente sistemati, ma è già servita. Si sta facendo la Croce Rossa lì nuova adesso proprio vicino ai campi da tennis. Quindi abbiamo già tutta una serie di servizi dislocati in quel punto. Andiamo a fare un ospedale in una zona dove non è servita, è poco servita, se non con dei mezzi pubblici che li porta per la scuola, ma è sicuramente poco servita. E dico ma qual è la scelta? Qual è stato il motivo? E lì mi sono permesso di chiedere se era stata valutata dalla Regione, da questa Amministrazione, quin-

di proposto, non che un ospedale non si vuole. Ed è stato fatto l'esempio, si parlava dell'ospedale di Como piuttosto che dell'ospedale di Varese. L'ospedale di Varese, la parte nuova è stata costruita adiacente all'ospedale attuale. Non è stata costruita dall'altra parte, a Masnago, dove c'è il palazzetto. È stata costruita adiacente all'ospedale. Non capisco davvero, e non ho ancora avuto una risposta, e l'ho chiesta più volte in questa consiliatura, magari se è stata valutata la possibilità di usare un'area antistante all'ospedale attuale. Quindi colgo l'occasione adesso di chiedere al Sindaco visto che in questo caso nei bei incontri che ha fatto con la Regione, l'Assessore, il Presidente di Regione Lombardia se questa valutazione è stata fatta e se è stata fatta perché è stata scartata. Non stiamo dicendo infatti di dire quali strumenti medicali mettere all'interno dell'ospedale o cosa, se prendere dieci tac, non mi compete, non è questo che vogliamo. Però ci chiediamo un'amministrazione che vuole essere veramente con una visione di dire ma vado a danneggiare... Non a danneggiare, vado ad occupare un'altra area con un consumo di suolo pesante per la città, è un territorio già dilaniato dall'urbanizzazione, veramente. Abbiamo già qualcosa, noi ci poniamo questo problema e niente, andiamo avanti così. C'è quell'area, ci prendiamo quella e non ci pensiamo più. Ma, dico, e quando è stato detto in commissione ma cosa ce ne facciamo degli ospedali che andiamo ad abbandonare, come ho detto in commissione? Se ci dessero un progetto, il progetto deve partire dagli ospedali esistenti, che cosa ne faccio. Adesso il Sindaco ci fa piacere che ha parlato poi del dottor Porfido e a questo punto ha detto che ha già un'idea di che cosa fare delle strutture che verranno praticamente diciamo in qualche modo lasciate, quindi capire che cosa fare. Perché vuol dire fare qualcosa, però vuol dire che ci si mette degli investimenti e mentre si fa l'ospedale, la parte nuova si va a rigenerare, a in qualche modo a riabilitare, quindi capire quali servizi andare a mettere dentro che possano essere slegati al Covid, assolutamente. Però quella struttura deve essere in qualche modo rilanciata perché penso anche per il discorso del Covid sicuramente abbiamo visto che c'erano ospedali che erano Covid e ospedali no, quindi io senza conoscere, ribadisco, senza entrare nel merito specifico di quelli che sono i servizi e come devono essere distribuiti i servizi all'interno delle strutture mi chiedo solo a questo punto bene, si può fare un'area nuova più efficiente, più qualificata, diciamo più razionale? Benissimo. Si può pensare di fare adiacente all'ospedale attuale e quindi adiacente, quindi poterla fare in modo che ci sono già dei servizi lì. Ci sono già dei servizi sicuramente. Andiamo a fare dall'altra parte, ci spostiamo di due chilometri e uno che dall'amministrazione deva andare all'ospedale nuovo deve prendere la macchina e spostarsi più in fondo a viale Stelvio quando potrebbe attraversare la strada. Ma ci chiediamo ma che senso ha? Poi qui poi se andiamo a vedere i posti letto, quanti posti letto ci saranno, tutto quello che ne viene, a parte il discorso che siccome coinvolgere su questo aspetto i cittadini è importante, è importante, perché io ho penso che una struttura fatta in fondo a viale Stelvio e una struttura al di là di via Brescia praticamente non cambia nulla, anzi, penso che i cittadini arriveranno con più facilità dove oggi sanno che c'è l'ospedale oggi, molto semplicemente, molto semplicemente.

E poi quando si dice che la Regione in qualche modo sa quello che fa ci ricorda che per darci il contentino sono venuti a dirci che il contentino era quello di fare una pista ciclabile sul Sempione io credo che veramente è imbarazzante sentire qualcuno che viene dalla Regione a dire che quello che viene risarcito il Comune è una pista ciclabile sul Sempione che quando ci saranno tutte le implementazioni che verranno fatte, tutte le operazioni che verranno fatte sul Sempione voglio vedere poi come sarà la pista ciclabile lì sopra. Questo è quello che si è detto. Per il terreno la ricompensa che sarà data all'Amministrazione sarà quella di una pista ciclabile sul Sempione. Ricordo che è stato detto in questi cinque anni. Quindi ribadisco che secondo noi l'ospedale va sicuramente sviluppato e mi ricordo che il commissario Provisions ha anche detto "vedo che avete cambiato idea nell'occasione della commissione", non abbiamo cambiato idea. Per noi l'ospedale deve essere rivisto, effi-

cientato, nessuno ha mai detto che non deve essere efficientato o lasciamolo andare così, nessuno. Saremmo dei polli e quindi nessuno ha detto questo. Anzi, abbiamo detto lo facciamo, ma lo cerchiamo di fare con un impatto il meno possibile invasivo e con un minor danno sulla città a livello proprio di consumo di suolo e cerchiamo di dare tutte le miglitorie che possiamo dare e gli strumenti che i medici e gli esperti possono mettere in campo per efficientarlo. Ha ragione il Consigliere Vita che dice che il PNRR non c'entra nulla perché ci si sta nascondendo un po' dietro al PNRR, arrivano i fondi, ma non c'entra nulla. Sento che a Milano c'è questo dubbio anche qui tra San Paolo e San Carlo che stanno ragionando se fare un ospedale unito. Quindi una rivalutazione per capire, perché poi mi viene sempre in mente chiudiamo l'ospedale di Gallarate, mi chiedo sempre uno che sta a Sumirago che deve venire giù all'ospedale di Busto lo voglio vedere. Lo voglio vedere. Un sabato, con tutta l'area ex Mizar, con tutto quello che ci sarà al palazzetto, tre palazzetti, sarà sicuramente comodo, sarà sicuramente funzionale. Ma detto questa cosa qua che si vedrà e ce ne accorgeremo solamente quando sarà fatto dico è stata fatta questa valutazione? Da parte dell'Amministrazione è stata posta alla Regione che c'è questa area e c'è quest'altra area. Ci dica non so se è stata valutata, se poi non è stata neanche presa in considerazione va bene. Però vogliamo solo sapere se è stata valutata questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Berutti per un brevissimo intervento.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Veramente non era brevissimo.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Allora avrei preferito sentire prima la risposta della dottoressa Provisone, ma è indifferente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, io pensavo che era una richiesta.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

No, non è un'ulteriore richiesta. Era un intervento diciamo sul ragionamento fin qui sviluppato.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

E quindi dopo c'era una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA MICHELA PROVISIONE – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Non vuole la mia risposta, Consigliera?

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

No, scusate un attimo, se parlate tra di voi facciamo un dialogo al bar e risolviamo la questione. Siccome ci sono tutta una serie di interventi richiesti e non è che può diventare un dibattito... Scusi, Sindaco, non può diventare un dibattito. Se mi suggerisce nell'orecchio... Non può diventare un dibattito a due, a tre, a quattro. Io pensavo che fosse una richiesta di chiarimento. Se non c'è questa ri-

chiesta la parola va alla Consiglieria Provvisione e poi per una sintesi del gruppo peraltro visto che la Consiglieria farà la dichiarazione per il gruppo io farò un mio ragionamento prima, visto che ne è diritto di gruppo. Quindi la parola alla Consiglieria Provvisione, prego.

CONSIGLIERA MICHELA PROVVISONE – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Sì, rispondevo alla Consiglieria Berutti. In realtà la risposta l'ha già data il Sindaco. Nel senso che ritengo di non essere stata abbastanza chiara nell'espressione della volontà non di eliminare il dibattito ma di ridurlo nella sua tempistica. Ho citato appunto le caratteristiche di importanza del dibattito pubblico proprio perché ritengo che sia fondamentale, certo con i criteri di secondo me messa a conoscenza della cittadinanza di informativa e di condivisione di quello che viene proposto e in parte già deciso. Come diceva il Sindaco, non siamo venuti a conoscenza se non altro che di quel progetto portato dal dottor Porfido e però l'intendimento, in totale buona fede, perché qui nessuno, credo, io parlo per quanto è mia responsabilità, per quanto mi riguarda, nessuno vuole ingannare su chissà che cosa, stiamo pensando alla costruzione di un'opera per la cittadinanza. Quindi l'idea è che riducendo la durata del dibattito si possa comunque, e questo sarà fattibile, io credo, dal mio punto di vista, in maniera abbastanza agevole, mettere a conoscenza la cittadinanza dei progetti man mano che questi verranno dettagliati. E poi rispetto all'altra domanda che faceva la Consiglieria Berutti, rispetto alle dicerie, noi non ci possiamo basare, Consiglieria Berutti sulle dicerie. Il progetto è un progetto di un ospedale unico Busto Gallarate e quindi tutte le dicerie, le cose più strampalate che sono state espresse sui media, sulla stampa da vari personaggi direi che non devono essere considerati.

Allora mi ha molto amareggiato sentir parlare, sentir usare la parola democrazia in modo secondo me un po' strumentale perché voi fino adesso avete parlato tanto appellandovi alla democrazia tradita per l'accorciamento di una fase di dibattito. Sono d'accordo. Lo sapete bene, Regione Lombardia è stata lenta in una prima fase, il Covid ha messo la sua, perché io personalmente, Michela Provvisione, medico, persona, io vi parlo come una che mette piede nell'ospedale di Busto da ventinove anni, per cui siete liberi di credermi o di non credermi, allora io ritengo che sia più democrazia dare un letto, una camera con i letti con un bagno a un medico piuttosto che allungare un dibattito. Io sono molto pragmatica. Siamo in democrazia e quindi questo lo posso dire. Io ritengo che sia meglio che un paziente in arresto cardiaco non debba fare i, non so bene le distanze, i trecento metri nel sotterraneo in una traballa su una barella mentre io animo e lo massaggiamo per andare in rianimazione e qui veramente sono allibita dal Consigliere Genoni che è allibito e scandalizzato per tutto. Non c'è da scandalizzarsi perché il Consigliere Genoni si scandalizzerebbe anche se gli costruissimo l'ospedale più bello su un centimetro quadrato, su un millimetro quadrato, perché per partito preso è polemico. Io sono allibita del fatto che dopo tutti questi anni, perché a Dio piacendo non avremo messo in piedi dei dibattiti pubblici tranne quelli a cui accennava la Consiglieria Verga, ma in commissione consiliare è stato fatto un lavoro molto profondo e continuativo e che lui non abbia capito, gliel'abbiamo spiegato anche adesso, che il capo di spesa è un'opera unica della costruzione di un ospedale di Busto e Gallarate, che deriva dal fatto che la legge regionale di questa vituperata Lombardia dove lui abita, ma che non è governata dalla Raggi e compagnia, ha deliberato una legge nel 2015 che ha iniziato a razionalizzare le aziende ospedaliere, motivo per cui noi siamo già uniti a Gallarate. La cosa, situazione dalla quale è derivata l'idea per nulla malsana dal mio punto di vista di dare una casa nuova all'ospedale sia di Busto che di Gallarate. Perché non fuori dall'ospedale? Perché i cittadini di Gallarate hanno gli stessi diritti dei cittadini di Busto. Quindi hanno desiderio di vedere quantomeno nascere i figli dei gallaratesi in territorio di Gallarate, ok? Dicevo di dare una casa. Adesso mi rivolgo all'architetto qui Consiglieria Cerini, che è un'altra che mi allibisce, perché

anche lei è una di quelle che trova scandaloso tutto. Allora adesso le faccio una domanda e poi risponderà, due domande. Perché gli architetti costruiscono case nuove? Non è forse vero che nella domotica... Che la domotica, tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione danno abitazioni migliori per l'uomo, non per l'animale, per l'uomo, no? O lei rema contro corrente e costruisce case su palafitte o su alberi, architetto e Consigliere Cerini? E poi vorrei sapere da lei una volta per tutte come vede, non dove perché dove non lo possiamo scegliere, come vuole che sia fatto un ospedale in cui mettere delle persone ricoverate.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Buttiglieri.

CONSIGLIERA MARIA ANGELA BUTTIGLIERI – GRUPPO MISTO:

Grazie Presidente, grazie. Ho sentito prima il discorso del Sindaco e capisco il suo sentimento perché lui è un uomo determinato che ha sempre portato avanti tutti gli obiettivi che si è prefisso, quindi gli fa solo onore. Però voglio fare anche un discorso di buon senso. Come voi sapete anch'io sono un'ospedaliera, ex ospedaliera, ma devo dirvi che sono d'accordo sicuramente per un ospedale unico che abbia degli spazi migliori, più vicino alle esigenze del territorio, con tecnologie d'avanguardia, però è anche vero che la parola ai cittadini va data. È importante. Il mio è soltanto un discorso politico, ma di buon senso. Va data ai cittadini per evitare possibili conflitti sociali che possono già esserci tra Gallarate e Busto Arsizio e poi perché l'ospedale è un luogo di cure che è usufruito, è un servizio di cui usufruisce il popolo. Quindi bisogna farlo partecipare e dire che cosa ne pensate. Far partecipare anche gli operatori sanitari, ma tutti però. Cosa ne pensate, come lo volete, dove lo volete magari no, ma come lo volete è fondamentale per quelli che ci lavorano. Quindi io direi sì all'ospedale, sì alla parola dei cittadini perché il popolo è sovrano. Vi ringrazio.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. La parola alla Consigliera Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, grazie. Mi sembra che la polemica la stia facendo la Consigliera Provvisione, nel senso che noi abbiamo evidenziato un tema di un dibattito pubblico che viene previsto per legge e non è che perché lei decide che preferisce non fare trecento metri di corridoio che si può cancellare una fase prevista per legge in un'opera pubblica di questa importanza. Quindi noi stiamo evidenziando il problema di cancellare o comunque ridurre la possibilità per i cittadini di partecipare a un dibattito, quindi non sono io che decido come deve essere fatto l'ospedale. Quello che diceva il Consigliere Genoni era semplicemente ma avete valutato delle alternative? Perché in una fase preliminare di progettazione viene comunque previsto lo studio delle alternative. Bisogna dimostrare che la scelta è quella migliore. Invece la Consigliera Provvisione decide che ai cittadini verrà sì comunicato quello che sarà in parte già deciso comunque dall'Amministrazione. Non è quello che è inteso dalla legge per questo dibattito pubblico preliminare. Quindi semplicemente se noi dovessimo scegliere faremmo delle valutazioni anche di alternative. Sicuramente il tema del consumo di suolo è un tema importante, ma soprattutto dobbiamo capire cosa è meglio anche dopo quello che è successo con la pandemia. Tutti i vari ripensamenti che si leggono sui giornali, mentre noi siamo come dire dolomiti. Si è pensata quella strategia e quella strategia deve andare avanti quando si è dimostrata che la Lombardia non governata dalla Raggi ha avuto dei grossi problemi quando c'è stata la pandemia. È stata la Regione che ha avuto più problemi in Italia. Fortuna, sfortuna che abbiamo avuto appunto il

virus che ha attaccato soprattutto questa regione, ma non è stato affrontato in modo adeguato perché abbiamo una sanità che è stata man mano tagliata e appunto ridotta a grandi ospedali e non più a presidi territoriali. Il tema di unire Busto e Gallarate non è come unire il San Paolo e San Carlo che sono comunque due ospedali in una città in posti che possono essere raggiunti anche con mezzi pubblici. Qui c'è veramente una difficoltà a muoversi se dobbiamo pensare all'intero bacino della ASST. È rischioso oggi togliere un presidio da una città come Gallarate. Per questo deve essere avviato un dibattito pubblico ed è importante che la gente partecipi. Quindi, va be', se devo fare una dichiarazione di voto noi non siamo favorevoli a questo accorciamento dei tempi. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Allora la riflessione su questo tema è a tratti altalenante, a tratti si tratta dell'oggetto della delibera e cioè la deroga al dibattito pubblico, a tratti si parla del nuovo ospedale. Comprendo che i due temi vanno a sovrapporsi, ma bisogna fare anche un po' di chiarezza, un po' di ordine. Allora perché siamo in questa situazione? Siamo in questa situazione perché Regione Lombardia non ha rispettato le scadenze che essa stessa aveva definito. Cioè è la Regione Lombardia che è la responsabile del fatto che oggi non ci sia ancora un progetto chiaro e definito sotto l'aspetto clinico medico, ma anche sotto l'aspetto territoriale. Dopo quattro anni dalla firma di un protocollo d'intesa che la stessa Regione Lombardia ha lasciato scadere e che è scaduto ben prima del tema del Covid e della pandemia che poi ci ha tutti travolto. Quindi è un processo che ha subito dei rallentamenti in Regione Lombardia, forse ci sarà dato di sapere perché a posteriori, che si poteva tranquillamente affrontare dicendo “abbiamo avuto dei problemi, abbiamo avuto dei rallentamenti, adesso ci rimettiamo in cammino”, ma non dobbiamo sovrapporre questa decisione, questo rallentamento all'avvenuta pandemia perché avvengono in due tempi separati. Ora, come abbiamo già avuto modo di dibattere in commissione ieri, è vero, l'unione fra questi due nosocomi, fra questi due ospedali è già avvenuta nei fatti laddove vengono accorpate specialità, laddove vengono a mancare i medici, dove vengono a essere gestiti in modo differente, come ha ricordato anche la dottoressa Provisone in uno dei suoi interventi, le diverse patologie. Per cui alcune soltanto a Gallarate, altre a Busto Arsizio, altre iniziano a Gallarate e devono finire a Busto Arsizio, ma insomma questo è un problema dovuto al fatto che Regione Lombardia ha da tempo operato nei fatti questa unione riducendo radicalmente il personale. Se la Regione Lombardia adesso vuole accelerare perché si dice abbiamo ricevuto questa lettera, Regione Lombardia vuole accelerare, quindi noi dobbiamo essere pronti a rispondere a questa esigenza, deve presentare subito un progetto di quello che promette. Promette un nuovo sistema ospedaliero, non soltanto un nuovo ospedale come struttura perché promette anche il ripristino dei due complessi tutt'ora esistenti. Questo, se Regione Lombardia potesse presentare questo progetto, darebbe modo di rispondere, darebbe una risposta alle tante domande che emergono stasera qui in Consiglio e sono emerse in commissione, ma che emergono anche dalle persone che quotidianamente e per diverse esigenze si recano o devono ricorrere in qualche modo alle cure ospedaliere, ma alle cure anche dei poliambulatori e di quant'altro. E oltretutto la presentazione di un progetto darebbe modo anche agli amministratori di essere consapevoli di quello che si va a decidere, di quello che si va a discutere perché poco fa la dottoressa Provisone ha detto “non abbiamo elementi su cui basarci”. Effettivamente non abbiamo elementi su cui basarci. Cioè dobbiamo questa sera decidere qualcosa senza avere in mano alcun tipo di informazione. Quindi la maggioranza e la Giunta questa sera ci dicono sì dibattito pubblico, ma lo riduciamo, lo comprimiamo perché ab-

biamo necessità di essere più veloci. La nuova struttura del resto ne abbiamo sentito nei tempi passati, anche il dottor Porfido in una delle commissioni dire che comunque la realizzazione del nuovo ospedale necessita anni, non è una cosa così immediata e se noi mettiamo i sette, otto anni necessari per la realizzazione del nuovo edificio, del nuovo complesso, più i quattro anni che sono trascorsi tra lusco e il brusco nell'indecisione, nei rallentamenti abbiamo di fronte a noi un tempo davvero importante in cui progressivamente, come ha ben descritto anche la dottoressa Provisone prima, questi due nosocomi sono stati privati non solo delle manutenzioni necessarie agli edifici, ma sono stati proprio privati della materia prima, cioè dei medici e delle loro capacità. Quindi il Sindaco e la Giunta stasera con questa proposta ci chiedono, come dire, di affidarci a quelle che sono le richieste medico-sanitarie, le richieste dei medici, e assolutamente io ritengo che sia doveroso, che sia corretto riferirsi e chiedere agli operatori in primis perché gli operatori hanno le competenze scientifiche e anche le competenze di gestione della persona malata, come bene ha detto la dottoressa Provisone, ma i medici potranno offrire una certa lettura, un determinato spaccato, cioè quali esigenze riferite al trattamento delle patologie, quali dimensioni devono avere le strutture, quali specialità è opportuno collocarvi, quali macchinari, quale attività diciamo così medicali, ma un amministratore non deve basarsi soltanto sulla sua azione, sulla sua decisione soltanto sulle competenze mediche. Servono anche delle competenze urbanistiche, delle riflessioni a livello territoriale, cioè questa che si sta portando avanti è la migliore fra le ipotesi possibili? Quali sono state valutate? Siamo arrivati qui in base a che cosa? Il tema dell'ospedale unico è un tema sovracomunale, no? È un tema territoriale di più ampio spazio. Ricordiamoci che non stiamo parlando solo di Busto e Gallarate. Stiamo parlando della Valle Olona, uno degli stakeholder in questo processo oltre che la Regione Lombardia e i due ospedali sono le ATS della Valle Olona, o comunque la struttura sanitaria che si occupa di quella realtà territoriale. Quindi dal nostro punto di vista bisogna esaltare sì la dimensione come dire scientifica, medica degli operatori, perché sono loro i primi ad avere sottomano le reali necessità, ma bisogna valutare anche delle dimensioni tecniche, delle dimensioni di risposta ai bisogni della popolazione, cosa che con questa scelta di oggi non viene presa in considerazione. Cioè è una scelta di politica locale e viene giocata un po' così a livello, come ho detto prima, un po' casereccio, no? Quasi Busto prima di Gallarate, ecco, che si mette, che si lancia prima di Gallarate, ma noi dobbiamo pensare che questo tipo di intervento riguarda un territorio intercomunale e quindi dobbiamo essere anche consapevoli della dimensione del nostro intervento a livello territoriale. Dobbiamo gestire una faccenda, una questione molto complessa e per questo avremmo bisogno di quel confronto, di quel dibattito pubblico che viene relegato a necessità e quindi poi necessità da assolvere e quindi "va bene, lo faremo, lo faremo come informativa". Lo dobbiamo fare come momento di confronto.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie consigliera Maria Paola Reguzzoni. Consigliera Reguzzoni non la sentiamo. Do la parola al Consigliere Genoni. Prego Consigliere Genoni.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie, grazie Presidente. No, vedo che l'attacco della Consigliera Provisone mi fa piacere, mi lusinga sempre delle sue attenzioni. E poi si è cimentata in questa versione della domotica sugli ospedali che sembra che se non fai un ospedale nuovo la domotica non funziona. In una struttura rigenerata, ristrutturata la domotica non funziona. Mi sembra che proprio come noi non entriamo nel campo medico forse è bene che anche la Consigliera Provisone se ne stia nel suo. Detta questa cosa qua, io non ho avuto una risposta sul fatto di altre ipotesi. Nessuno ha dato una risposta, quindi colgo per dire alla mia domanda non c'è stata risposta né da parte della Consigliera, né tantomeno del

Sindaco. Ma mi chiedo anche stamattina visto che il senatore Salvini a Gallarate ha fatto delle dichiarazioni, ci chiediamo il Sindaco da che parte sta, con chi sta. La Lega di questa Giunta, di questa maggioranza e praticamente Fratelli d'Italia, quella che è l'altra parte, diciamo, ma cosa sarà? C'è una diatriba in corso e quindi si corre forse perché il Sindaco è l'epicentro perché forse si sta cercando di tirare un po' la giacca, si sta cercando di tirare un progetto e portarsi una bandiera alle prossime elezioni? Che cos'è questo giochino? Oggi, stamattina, su Varese News c'è la dichiarazione che dice "l'ospedale bisogna pensarci bene", lo dice il senatore Salvini della Lega che al primo Consiglio Comunale di questa consiliatura ha dimissionato praticamente, ha commissariato praticamente la sua sede della Lega qua a Busto perché se vi ricordate il primo Consiglio Comunale c'è stato il cinema. Ve lo ricordo, perché forse la gente non se lo ricorda. Di conseguenza mi chiedo, Sindaco, con chi stiamo? Con chi sta questa maggioranza? Con chi sta? O il senatore Salvini sul territorio non conta nulla e quindi parla con il Sindaco di Gallarate, era a una manifestazione, presentava il Sindaco, la candidatura del Sindaco di Gallarate, quindi per la prossima consiliatura e ha detto praticamente che bisogna pensarci bene. Ma a cosa state giocando? Sulla pelle dei cittadini? Ma vi dovrete vergognare. Vi dovrete vergognare e poi dire non fare un dibattito pubblico, ma vergognatevi! Ma meno male che non sarò più di questo Consiglio Comunale, ma veramente imbarazzante. E ribadisco una risposta non ce l'ho ancora vuota. Non l'ho ancora avuta sull'alternativa. Ma ditelo ai cittadini che c'è in corso una battaglia politica, che non ve ne frega assolutamente nulla. I medici che dicono, che chiedono, la Provvisione che deve fare trecento metri, ma fare trenta metri perché non sono più trecento metri, ma farlo di fronte all'ospedale attuale o farlo intorno all'ex ragioneria ma che cosa cambia, Consiglieria? Che cosa cambia per lei? Ci vanno 500 milioni di soldi dei cittadini. È chiaro? È chiaro o non è chiaro? Perché forse non è chiaro a sufficienza. Però va bene, andate avanti. Andate avanti. C'è un muro in fondo. C'è un muro. L'ha detto il senatore Salvini, è chiaro? Potete leggere, Varese news: "Chiedo al Sindaco..."

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Bene. Grazie. La parola alla Consiglieria Alba.

CONSIGLIERA MARIA PAOLA REGUZZONI – LEGA NORD:

Scusi, Presidente...

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Ha ragione. Pardon. La Consiglieria Reguzzoni ha ripristinato l'audio, prego Consiglieria.

CONSIGLIERA MARIA PAOLA REGUZZONI – LEGA NORD:

Grazie. Chiedo scusa a tutti ma ho dovuto cambiare connessione. No, mi è andata bene che ho fatto parlare prima il Consigliere Genoni, così si è sfogato, tirando questa sera cose che non c'entrano nulla, come il commissariamento della sede di Busto da parte della segreteria provinciale. Come il suo solito evidentemente ha troppa foga e troppo emozioni confuse in testa e le rivolta tutte sul tavolo, a volte anche andando decisamente fuori tema, quindi non voglio neanche stare a rispondere. Invece volevo partire dall'intervento che mi aveva preceduto, quello della Consiglieria Berutti, che giustamente parte da delle considerazioni. Peccato che siano sbagliate. Ad esempio avete la Consiglieria Berutti, ma anche i Consiglieri del Movimento 5 Stelle parlano di consumo di suolo, che può essere corretto se non avessero visto il PGT. Il Comune di Busto le aree le ha comprate, le ha comprate da un privato, il piano regolatore prevede, il nuovo PGT prevedeva lì la costituzione di un polo scolastico, non di un parco, né di un bosco, né di un polmone verde stile Amazzonia, ma l'edi-

ficazione di edifici tanto che in qualunque momento noi non dobbiamo fare una variazione di destinazione urbanistica perché è sempre edificatoria a servizi. Addirittura il terreno attiguo era stato messo a gara per la creazione di una RSA, poi andata deserta ma anche qui la destinazione urbanistica è compatibile con la destinazione di ospedale unico. Quindi non c'è consumo di suolo come si vuole, come qualcuno vuole far credere con la cementificazione di aree destinate a polmoni verdi o all'utilizzo verde. Altra cosa abbastanza surreale che ho sentito questa sera è che l'ospedale unico diventa una priorità perché siamo in vista delle elezioni. Non tantissimo tempo fa ho fatto una battuta al Sindaco Antonelli e gli ho detto, insomma, se tutte le gatte da pelare ce le dovevamo tenere proprio a pochi mesi dal voto, perché sicuramente il tema dell'ospedale unico non è un tema profittevole dal punto di vista di campagna elettorale. Anzi, un'amministrazione opportunistica avrebbe rilanciato la palla di quattro mesi e l'avrebbe ripresa senza colpo ferire a ottobre/novembre. Non avrebbe fatto... Non è mistero che l'opinione pubblica è facilmente condizionabile su un no, verso un'opera di questo tipo, come lo è su tutte le grandi opere dove, come posso dire, i preventivi di spesa superano un certo tetto di immaginabile da parte del cittadino medio. C'è una, come posso dire, tutela, autotutela, convincimento della malapolitica. Non per niente negli ultimi giorni anche personaggi più o meno simpatici hanno avuto il loro momento di gloria e di visibilità sui quotidiani proprio andando contro l'ospedale unico, non certo a favore e quindi altra baggianata quella che è un momento di ricarico elettorale, una scusa derivante dalla vicinanza del voto. Anzi, sarebbe stato l'esatto contrario se fossimo stati degli opportunisti. Mi rimetto alle parole del medico Consigliere collega dal punto di vista Consigliere della dottoressa Provisione. Io ho avuto la sfortuna, fortuna di essere assidua paziente, ma non sono in grado di dare un'opinione dal punto di vista tecnico-sanitario su che cosa è meglio per il territorio, se un ospedale unico, il rifacimento di quello vecchio, un congiungimento degli ospedali. Però faccio politica e faccio amministrazione e conosco il mio territorio, contrariamente al commissario romano che ci avrebbero mandato se non derogavamo alla consultazione pubblica così come prevista per legge, non come intenzione linguistica di confrontarsi col territorio, ma una procedura specifica prevista da una legge del 2016 e quindi io dico soltanto ben venga la fretta perché, quello che ho detto anche ieri in commissione, l'ospedale unico dal punto di vista sanitario c'è già e c'è da almeno quattro anni con una serie di disservizi impressionanti. Quindi la mia preoccupazione non è dove venga fatto l'ospedale unico, in quanti piani verrà fatto l'edificio, se ci sarà una rotonda o meno, quello lo vedremo in seguito. La mia preoccupazione è come intendono gestire, ed è questa la domanda che appena avrò l'opportunità farò ai tecnici di Regione Lombardia, il ponte, l'attraversamento dai due ospedali a quello unico perché la situazione attuazione non è assolutamente tollerabile per gli altri tre ipotetici anni che serviranno per la costruzione e l'avvio dell'ospedale. Questo è il mio punto di vista da paziente e da politico. Detto questo, ho sentito parlare Consiglieri comunali che forse o sarò io impazzita, o forse sono loro che non conoscono bene il territorio il Busto perché metà dei cittadini di Busto già non vanno in ospedale a Busto, alla parte sud è molto più comodo andare all'ospedale unico di Legnano. Non ho visto cartelli contro il consumo di suolo a Legnano. Hanno fatto l'ospedale e i cittadini di Busto ne usufruiscono perché quello di Busto oggi si trova per metà a Gallarate, quando lo trovi. Altra realtà dei fatti è che se i servizi sono forniti da altre strutture i cittadini di Busto vanno in due strutture di cui non faccio nome ma che conosciamo tutti che hanno sede nel Comune di Castellanza, non Milano, Castellanza, e che danno prestazioni ambulatoriali in tempo decisamente meno proibitivo rispetto all'attuale ospedale di Busto. Quindi il problema secondo il Consigliere Genoni è che i cittadini da piazza Solaro o via Brescia devono andare in Corso Sempione, ma già il cittadino si sposta. Io sono dovuta andare a Milano. Allora le eccellenze non possono essere dislocate in ogni singolo Comune. Questo... A parte i presidi territoriali. E in questo che mi permetto di interpretare il mio segretario federale che ho

la fortuna di conoscere da diverso tempo. La cautela che lui richiama, che è la cautela che abbiamo tutti, è quella di non prendere decisioni che lui stesso non è in grado di prendere perché non conosce il territorio e quindi dice se c'è qualcosa che ci ha insegnato la pandemia è mantenere i presidi territoriali, ma tutto quello che non è presidio territoriale deve vedere una concentrazione e, come ho detto in commissione, se voi fate i chilometri quadrati che occupano la città di Gallarate, Busto e Legnano e trovate degli esempi di altrettanti presidi presenti in Regione Lombardia, non parlo di altre Regioni e stendo un velo pietoso contro l'attacco della Consigliera Cerini alla sanità Lombarda perché non penso che meriti nemmeno la dignità di una risposta, perché avrei voluto, o meglio sono contenta di non aver visto lo tsunami Covid caduto su Regione Lombardia su altri tipi di Regioni, con altri tipi di sanità, meno male che non l'ho visto e non ho visto cosa poteva produrre, Regione Lombardia ha retto, nonostante tutto ha retto, e questo è un mio grazie personale anche al Governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana che di solito quando uno decide di far politica non pensa mai di dover gestire situazioni di questo tipo, penso che nessuno di noi se lo poteva immaginare anche il mese prima, detto questo la concentrazione di tre città così urbanisticamente fuse tra di loro non permette di avere tre ospedali di eccellenza su tutti e tre i territori, anche se siamo in una Regione con la migliore struttura sanitaria italiana.

Io sono contenta che l'ospedale dal punto di vista egoistico trovi sede sulla città di Busto e qua mi spiace per gli abitanti di Gallarate, capisco anche gli abitanti di Gallarate, ma io faccio il Consigliere Comunale a Busto e abito a Busto, non mi faccio scappare l'opportunità, dopodiché farò tutte le domande del mondo, vorrò quattro rotonde, due passaggi interrati, vorrò due piani, vorrò un parcheggio, vorrò tutto quello che volete, ma oggi i cittadini di Busto, e mi perdoni Consigliera Provisione, lei ha decisamente rappresentato il parere medico, io mi permetto nel mio piccolo di rappresentare il parere dei pazienti, vogliono una TAC che non sia fra dieci mesi. Vogliono un'ecografia fetale che non sia fra otto, quando la gravidanza dura nove, sennò devi rivolgerti presso ospedali col bollino rosso e ti mandano a Brescia. Questo vuole il cittadino. Se questo gli addetti ai lavori me lo assicurano con un ospedale unico io penso che la città e il territorio di Busto e dintorni meritino un investimento di 500 milioni di euro, 450, quello che sarà. L'altra battaglia che oltre alla parte di traghettamento tra l'ospedale vecchio e l'ospedale unico che ci deve vedere in prima fila perché non esiste abbandonare il vecchio in attesa dell'unico senza fare nulla, su questo mi vede in prima fila, la seconda battaglia è che cosa fare di quello vecchio. L'ospedale vecchio deve diventare un sito che sia di risorsa e di sviluppo dell'intera città, non soltanto della parte, tra virgolette, sanitaria-assistenziale della città e quindi questo ci vede in prima fila. Aprire un dibattito pubblico, sono favorevole. Come detto in commissione, non stiamo rinunciando al dibattito pubblico. Stiamo rinunciando di avvalerci di una procedura chiamata per norma dibattito pubblico che prevede che il Ministro della Sanità, che personalmente non apprezzo e non risponde la mia stima, per cui più sta fuori dal mio territorio e più io sono contenta, per cui il Ministro Speranza indichi un nome e cognome di un commissario non del territorio che venga a esercitare e a organizzare come meglio crede il dibattito pubblico sull'ospedale unico. Come ho detto in commissione, il dibattito ce lo organizziamo noi, sappiamo essere democratici e intelligenti. Non abbiamo bisogno del comandante romano che viene a darci e impartirci le lezioni, che se li tengano a casa loro, e quindi io sono ben lieta di votare questa delibera che non significa adoro l'ospedale unico, facciamolo domani mattina e chi se ne frega cosa pensano i cittadini di Busto. Significa di non avvalersi di questa facoltà talmente farraginosa, e concludo, che dal 2016 ha visto zero, e dico zero, interventi sottoposti a questo tipo, tanto che nel 2020 hanno fatto la deroga perché sennò le grandi opere, soprattutto in vista sanitario, non venivano fatte. Non è che la deroga l'ho inventata io, l'ha inventata lo stesso che ha fatto la legge perché forse ha capito che era troppo complessa e troppo farraginosa. Quindi per me la deroga assolutamente ha

il mio parere positivo. Ripeto, ma sono sicura di parlare anche a nome della maggioranza, questo non significa abdicare al coinvolgimento della cittadinanza e del territorio, ognuno coi metodi precisi, sennò diventa come ho detto in commissione una discussione da bar. Io non sono in grado di dire è meglio unico, è meglio due, è meglio quattro piani, è meglio otto. Se invece si parla di rigenerazione urbana, di altri tipi di interventi più di comune sensazione sono d'accordo, ma dire se ci vogliono due reparti di chirurgia generale o uno di neurologia io non so il cittadino comune cosa possa esprimere. Io mi arrendo, io non sono in grado e quindi penso che il dibattito debba essere gestito con molta intelligenza per evitare tifi da stadio come spesso accade quando si parla di politica negli ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Laura Alba.

CONSIGLIERA LAURA ALBA – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. Allora io credo di interpretare innanzitutto il pensiero del mio collega Gianluca Castiglioni in quanto medico, che ha già espresso in più occasioni durante le commissioni, le varie difficoltà e ovviamente penso essere assolutamente favorevole alla costruzione di questo ospedale unico. Quindi a livello medico credo che si sia già espresso abbastanza esaurientemente. A livello personale come paziente ovviamente non posso fare che delle riflessioni che per quanto hanno già espresso molto bene sia la Consigliera Reguzzoni, sia la Consigliera Provisone, e aggiungo a quello che ha detto la Consigliera Reguzzoni il fatto di avere le comodità, gli agi nell'ospedale. Non posso pensare di andare ancora in ospedale e di portarmi, scusatemi, il catino per potermi lavare perché non ci sono dei bagni adatti in alcuni reparti tipo la pediatria, tipo la maternità, la ginecologia o cose di questo genere. Insomma, la tecnologia sicuramente, o la domotica, come diceva il Consigliere Genoni, sono fondamentali anche in ospedale. Il discorso igienico. Secondo me è impensabile vedere il personale medico in divisa che esce dall'ospedale, si mette il cappotto, attraversa il cortile per andare magari a prendere un panino, o qualsiasi cosa, o per andare al bar a prendersi un caffè o cose così. Ci sono normative anche igieniche che sono fondamentali in una struttura ospedaliera. Poi il discorso della lontananza. Forse non ci rendiamo conto che noi abbiamo la fortuna di avere l'ospedale sotto casa. Se anche dovessimo come cittadini di Busto allungare di un chilometro due abbiamo sempre la fortuna di avere le eccellenze sotto casa. Ci sono paesi, ci sono zone dove devono prendere l'elicottero per andare. Magari per curare un infarto, per un parto. Ci sono zone impervie dove non sanno neanche cosa vuol dire, hanno l'ospedale a quaranta, cinquanta chilometri, oppure veramente avrebbero un desiderio maggiore di avere questo ospedale. Quindi forse non ci rendiamo conto di avere la fortuna di avere queste strutture così vicine e una struttura sicuramente all'avanguardia veramente a portata di mano. Poi per quello che riguarda il discorso tecnico, su quello che riguarda la logistica, su quello che riguarda la fase funzionare ovviamente non siamo noi che dobbiamo dire o dare, certo magari i medici daranno il loro parere, faranno le loro richieste, ma ci saranno dei tecnici, degli ingegneri, degli architetti che progetteranno questa struttura in maniera tale da avere poi un risultato ottimale e ovviamente super funzionale. Ci saranno persone preparate predisposte a questo argomento. Per quello che riguarda il dibattito concludo. Sono assolutamente d'accordo che debba essere fatto con un certo criterio, anche perché se il dibattito viene fatto con persone che si esprimono, come leggiamo sui social, o tanto per tirare delle conclusioni del tipo si spendono soldi perché si ruba di qui, si ruba di là, o cose di questo genere credo che non abbiamo bisogno di sentire questo tipo di dibattito, ma i dibattiti devono essere di un certo tipo. Quindi informazione assolutamente sì, però di un certo livello, di una certa informazione per assicurare un po-

chino i cittadini. Per quello che ci riguarda il nostro parere sarà assolutamente favorevole su questa votazione su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Donatella Fraschini.

CONSIGLIERA DONATELLA FRASCHINI – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

Sì, grazie per la parola. Il mio intervento vuole essere una dichiarazione di voto che parte da qualche riflessione. Direi che Idee in Comune è vero che è composta da tre medici, ma è composta da tre Consiglieri, è composto da tre cittadini che insieme agli altri Consiglieri formano questo gruppo. Io credo che la politica abbia il dovere di prendersi delle responsabilità. Questa sera la nostra responsabilità, quindi noi ci siamo già espressi sul bisogno che secondo noi non come medici, ma come cittadini, il bisogno che ha questo territorio di avere un ospedale assolutamente funzionale e io mi sento di dire che guardi al futuro perché la medicina cambia, perché i bisogni cambiano, perché i ricoveri ospedalieri saranno diversi, perché le terapie sempre più necessiteranno di modalità di produzione che adesso non è pensabile che si possa realizzare. Perché si è scelto, perché Regione Lombardia ha proposto l'ospedale unico? Penso che Regione Lombardia abbia proposto l'ospedale unico perché per pensare all'ospedale del futuro, quindi all'ospedale, lasciando quindi tutto il resto del territorio ovviamente da, come dire, sempre ripensare accanto all'ospedale unico perché ha bisogno di un certo bacino di utenza. Io direi che l'accorpamento è vero che è già iniziato, ma certamente l'accorpamento non è completato in questa fase iniziale. A questo punto non può che necessitare di essere portato a termine perché così perde addirittura qual era il significato stesso dell'accorpamento che voleva essere migliorare, rendere un livello come dire di possibilità di cura superiore, ma che trova anche nella logistica delle difficoltà oggettive. Noi non possiamo non tener presente di queste cose. Volevo tornare però su quello che è all'ordine del giorno, ok? Quindi all'ordine del giorno c'è il dibattito pubblico in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale e mi sembra che benissimo come ha già esplicitato anche la Consigliera Reguzzoni mi sembra che tutte le osservazioni che sono state fatte era un po' come trasformare questa normativa come se fosse un referendum, no? Quindi come dire noi adesso vogliamo un referendum sull'ospedale unico. Ma la normativa non prevedeva un referendum. È tutto il resto che è previsto. Potrà continuare anche senza un commissario che viene da fuori. Anzi, dirò di più, io penso che saranno molto interessanti per chi fa la politica, per chi farà il Consigliere comunale perché tutto quello che è da pensare sarà pensato e proposto da chi ci ha un ruolo, anche tenendo conto delle osservazioni che arriveranno dai cittadini. Quindi il fatto che diciamo a questo tipo di delibera noi ovviamente voteremo in modo favorevole perché prevede due cose per noi: la prima che come Consiglieri comunali, quindi rappresentanti della parte di cittadinanza che ci ha votato, riteniamo che la realtà, la realtà, ha messo in evidenza il fatto che questo genere di strutture non rispondono ai bisogni. Non possiamo più permetterci che un'emergenza di questo genere blocchi tutto il resto della medicina, blocchi dalle protesi dell'anca che per un novantenne vuol dire ritornare a mettersi in piedi se la faccio subito, piuttosto che non il numero ridotto di infarti che ha potuto accedere all'ospedale. Questi sono dati assolutamente inconfutabile, cioè sono dati che sono pubblicati da tutte le società specifiche di medicina. Quindi non possiamo non pensare a questa cosa. Affrontare il futuro vuol dire imparare qualcosa. Che non vuol dire avere un ospedale per il prossimo Covid, avere un ospedale per la salute dei cittadini, anche in corso di una eventuale emergenza o pandemia, ma chiamiamola emergenza che questo nome ci ha già complicato un po' la vita in questo periodo. Pertanto noi riteniamo che il dibattito pubblico come lo intendiamo, quindi costruttivo, democratico, interessante, che può dare spunti, ma a chi dà gli

spunti? A chi ci ha la responsabilità. Noi non stiamo dicendo no ad un referendum dove i cittadini votano, ma semplicemente ad una modalità di confronto che in questo momento potrebbe interferire con la possibile realizzazione di un progetto che guarda al futuro. In questo momento non riteniamo di dover ripetere le motivazioni per cui per noi l'ospedale unico è proprio quasi una missione che dobbiamo sentire per offrire ai cittadini del nostro territorio. Quindi il voto sarà assolutamente favorevole del nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliere Farioli.

ASSESSORE GIANLUIGI FARIOLI:

Grazie Presidente. Come lei sa, Presidente, come sanno i miei colleghi il tema della sanità è un tema che a noi è sempre stato particolarmente a cuore. Il dibattito che affrontiamo questa sera, come ha già suggerito bene qualcuno, ha due temi fondamentali che si incrociano: uno che è l'oggetto specifico della deliberazione che siamo chiamati a licenziare, a discutere e poi licenziare, e l'altro è il tema dell'ospedale unico o nuovo ospedale. Vedete, io sono intervenuto dopo tutti gli interventi che sono avvenuti, ha il vantaggio di non dover ripetere alcune cose, ha lo svantaggio di dover magari essere stato preceduto da alcune argomentazioni, ma ha anche l'opportunità di sottolineare alcuni aspetti che per esempio alcuni hanno ricordato, ma che mi piace riportare all'attenzione del Consiglio anche per una memoria storica. Il nuovo ospedale, l'ospedale unico, chiamiamolo come vogliamo, non nasce dal nulla e non nasce neanche da una scelta calata dall'alto improvvisamente da Regione Lombardia. Il Consigliere Vita ha ricordato che sul tema dell'ospedale si discute a Busto da qualche lustro. Ma va ricordato soprattutto penso che nel 2015, quando Regione Lombardia stava per deliberare la legge regionale 23, ci fu un discorso pubblico, non un dibattito pubblico, un forte, approfondito dibattito pubblico senza appartenenze politiche distinte che portò l'intero Consiglio Comunale di Busto Arsizio a coinvolgere associazioni di categoria e associazioni mediche territoriali ospedaliere che fece nascere al termine di un dibattito pubblico che coinvolse in modo bipartisan maggioranza e opposizione, fece emergere un emendamento di cui mi feci promotore come allora Sindaco e che seppe unire, guardate come appare l'era paleolitica, Busto Arsizio e Gallarate allora retta da una Giunta di centro-sinistra dell'allora Sindaco Guenzani, i medici di Busto e di Gallarate che portò, supportò un emendamento che in Aula consiliare portò a sua volta ad una variazione della proposta che la commissione sanità aveva portato in votazione. E vorrei che ricordaste tutti che era proprio sull'accorpamento e sulla fusione delle ASST. Sì, perché allora Busto era divisa da Gallarate, Gallarate era unita a Varese e Busto rischiava di essere isolata e di perdere quel tipo di forza che aveva sempre avuto come interlocuzione con Regione Lombardia per realizzare a Busto Arsizio, o comunque per l'intero territorio, ha detto bene la Consiglieria Berutti, sovracomunale, in un luogo in cui Busto è stata sempre ed è tutt'ora baricentrica, cioè il basso Varesotto e l'Alto Milanese, l'area di Malpensa e l'area di Valle Olona in una prospettiva di ospedale nuovo, di nuova generazione, moderno. Fu allora che questo emendamento che partì dal basso, ecco perché oggi io mi sento prudere le mani nel momento in cui nel Consiglio Comunale a Busto, cinque anni dopo, dopo che all'inizio della campagna elettorale scorsa questo successo di tutta l'Amministrazione, insieme con Gallarate, era stato portato ad esempio al punto tale da essere l'inizio della campagna elettorale dei due principali contendenti Sindaci oggi viene addirittura venduto come se fosse un furto di democrazia dall'alto o come se fosse un qualcosa di campato per aria. Allora attenzione oggi ha ragione la Consiglieria Reguzzoni. In questi anni si è perso tempo, ma io non voglio dire che è stata responsabilità di questi o di altri. Innanzitutto vorrei ricordare che comunque sia questa Amministra-

zione ha iniziato e votato un protocollo d'intesa, presso Regione Lombardia è stata istituita una cabina di regia, comunque sia la ASST Valle Olona ha presentato nel 2019 un progetto di prefattibilità per il nuovo ospedale e per valutazione dell'utilizzo contestuale delle aree oggi esistenti. Allora oggi quello che deve venire dal Consiglio Comunale di Busto e che viene sicuramente dalla maggioranza convintamente è la convinzione che in questo percorso di eccellenza sanitaria e di unione attraverso un nuovo ospedale che non può essere il riassetto degli esistenti per mille e mille motivi che altri meglio di me hanno già sottolineato a più riprese in commissione e non solo, avviene contestualmente alla vigilia, guardate, non a caso, di un nuovo processo che Regione Lombardia porta a una nuova legge regionale. Il Sindaco Cassani oggi diceva "aspettiamo un po' di tempo perché ci sarà la nuova legge regionale". Attenzione, io non ve lo dico per esperienza, ve lo dico perché oggi far perdere una forte cognizione di volontà di continuare avere baricentrica l'offerta di Busto in un sistema di razionalizzazione dell'offerta sociosanitaria pre e post ospedaliera, ma anche ospedaliera di Busto Arsizio, vuol dire rischiare di andare ad offrire su un piatto d'argento ai Consiglieri regionali di Regione Lombardia l'opportunità di definire ancora questi tipi di accorpamento. Sappiamo tutti che viviamo in Lombardia che Saronno sta chiedendo come presidio oggi inserito nell'ASST Olona di andarsene in un altro accorpamento. E allora se non regge questa alleanza, se non regge questa forza di investimento sul nuovo ospedale, e se non regge con convinzione e con determinazione come qualcuno in Regione ci ha accusato di dimostrare, se non arriva un segnale forte da noi, il rischio è quello di essere destinati non solo a perdere ad un'opportunità storica, ma di andare incontro ad un declino, tenuto conto, ha detto bene la Consigliera Reguzzoni, noi siamo in una zona, quella del triangolo dell'Alto Milanese, in cui c'è un'unica urbanizzazione con forte densità e abbiamo moltissime offerte sanitarie, anche ospedaliere, solo che le abbiamo pubbliche e private, pubbliche e private convenzionate e non convenzionate. Allora abbiamo una grande opportunità perché allora Regione Lombardia fece conseguire a questa forte indicazione dal basso l'investimento su questo nuovo ospedale. Oggi... Guardate è di oggi la notizia, e così torniamo sul PNRR, che l'Assessore Vicepresidente Moratti è stata a Brescia a parlare con il Sindaco Del Bono e a proporre un investimento di altri 500 milioni per il rinnovamento complessivo dell'ospedale di Brescia col PNRR. Allora questo è il motivo per cui oggi deve uscire un forte segno. E poi l'altro è quello che già altri meglio di me han detto: noi non ci opponiamo ad un dibattito pubblico, ci opponiamo ad una modalità vincolistica, normata dal Codice degli appalti che, guardate, nasce, chiunque sia andato a leggere, il Codice che è il più contrattato e il più criticato da tutte le forze politiche che hanno messo all'ordine del giorno anche il Governo Draghi la revisione del Codice degli appalti, nasce essenzialmente per opere tipo la TAV, opere di collegamento stradale, ferroviario, ed altro e solo in un allegato parla di opere di tipo politico, sociale, eccetera, che abbiano un'entità di investimento superiore ai 300 milioni di euro.

Ma, attenzione, io non so se avete letto il regolamento, io l'ho letto. Vuol dire che la procedura è una procedura tale per cui i Ministeri competenti che in questo caso sarebbero il Ministero della Salute e il Ministero delle Infrastrutture, insieme definiscono un commissario ministeriale che deve essere esperto in gestione dei conflitti e insieme una commissione nominata da tre membri del comitato della sanità, tre membri del Ministero delle Infrastrutture e tre membri indicati da Regione Lombardia e uno forse dai Comuni che vengono attraversati dall'opera e insieme devono vincolisticamente fare una serie di procedure di incontro manifestando gli stakeholder.

Allora se nel 2020 nella legge delle Semplificazioni c'è un documento che dice per favorire l'investimento infrastrutturale si concede la possibilità di deroga è perché il legislatore medesimo ha capito che questo ben lungi dal garantire trasparenza avrebbe di fatto ingessato la possibilità di investimento. Ciò che io invece ritengo essenziale e indispensabile, proprio alla luce del fatto che noi per

primi non siamo stati capaci di dare continuità all'essenzialità di questo progetto, è un dibattito pubblico vero non vincolato che coinvolga, come si dice nella delibera, in tutte le fasi della deliberazione perché, vedete, la Regione Lombardia ci chiede semplicemente di poter in uno con la legge che andrà a fare, soprattutto il PNRR e lo utilizzo migliore dei fondi che ha messo a bilancio, di consentire primo di affermare con forza la volontà di proseguire, secondo di poter utilizzare i fondi europei, terzo di non avere ulteriori ostacoli nella fase di prefattibilità, ma in tutte le altre fasi, della valutazione di impatto ambientale, al discorso che deve essere contestuale sull'utilizzo delle aree che si lasciano e poi il discorso unitario. Ha detto molto bene la Consigliera Reguzzoni, la Consigliera Alba, tutti quelli che mi hanno preceduto, la Consigliera Provisone. Attenzione, l'investimento è da farsi insieme con una forte capacità di governance dell'esistente e del dopo. Non si può costruire un nuovo ospedale sul futuro sulle ceneri dell'esistente. Sarebbe un ricominciare da capo e purtroppo in questi anni un senso di isolamento che hanno vissuto i nostri medici, e non entro nel merito degli errori di gestione o di altro, perché Regione Lombardia comunque, nonostante i tagli della sanità, ha continuato comunque a reggere molto più di altre Regioni, è necessario assolutamente fare un dibattito pubblico, ma non ingessare inutilmente un discorso predominante per quanto concerne lo studio di prefattibilità e non tutte le altre fasi.

Dopodiché sarà un investimento non solo sanitario, sarà un investimento sociosanitario, sarà un investimento urbanistico, sarà un intervento che coinvolge l'intera città. Nessun derby Busto-Gallarate. Nessun derby si ospedale unico-no ospedale unico. Ci vuole l'ospedale di nuova generazione in una nuova centralità e oggi il dibattito di oggi è tutt'altro che un furto di democrazia. È il desiderio di fare un dibattito non vincolato inutilmente a norme vincolistiche, infatti non si è mai tenuto, ma un dibattito governato qui con Regione Lombardia sul futuro sanitario urbanistico e del futuro di un'area che guarda caso nel 2015 si seppe discutere approfonditamente in modo bipartisan e si seppe cambiare dal basso una legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non posso dare, mi dispiace, la parola alla Consigliera Berruti per il numero ovviamente di interventi già fatti, la darò poi penso alla Consigliera Verga per la dichiarazione di voto. Mi permetto io di fare un intervento su questo tema, e poi lascerò ovviamente la dichiarazione al mio capogruppo, evidenziando una cosa. Parto, spero di essere breve, io sarò molto più sintetico, spero, rispetto a tanti interventi importanti che si sono fatti. Intanto sottoscrivo l'intervento del Consigliere Vita sotto l'aspetto della situazione ospedaliera. È una situazione ospedaliera grave che peraltro ha sottolineato anche la Consigliera Reguzzoni di gestione che mano a mano che si è parlato dell'ospedale unico, del nuovo ospedale che veniva avanti si ha quasi avuto l'impressione di molti cittadini che l'ospedale venisse abbandonato, o comunque il servizio si abbassasse di livello perché c'era questo ospedale che doveva arrivare. Ospedale che in realtà, l'hanno detto molti, ne parliamo dal 2006, ma ad oggi ci sono stati i protocolli, ci sono stati impegni, ma non c'è stata una attuazione concreta di nulla e, guardate, dal 2006 ad adesso sono diciassette anni. Se vogliamo togliere anche il covid, che è stata una situazione molto grave che ci ha ovviamente colpito e che ha ovviamente fermato, veramente fermato per un momento la nostra vita, sono comunque quindici anni che parliamo di questa realtà, che non c'è, che non ha una decisione e che in realtà viene calata sul territorio perché io, ora ve lo dico tranquillamente, sono d'accordo sull'ospedale unico. Sono anche d'accordo sul fatto che ci siano dei tecnici che suggeriscano le aree. Non sono d'accordo che i tecnici facciano quello che devono fare i politici e gli amministratori e cioè decidere sul territorio quello che deve essere il nostro ospedale e come deve essere calato l'ospedale sul nostro territorio. Io ho vissuto in maniera molto sbagliata l'indicazione che peraltro il PGT come ha detto la Consigliera Reguzzoni

prevedeva. Intanto, va be', la mia collega Berutti non ha mai detto, non hai parlato di consumo di suolo, forse qualche altro gruppo, però rispetto a questo siamo andati praticamente a scegliere un'area che sostanzialmente cancellerà di fatto e costruirà un unicum e proseguimento territoriale tra Busto e Gallarate con una situazione secondo me organizzativa e logistica di difficile soluzione. Io non so quali pensieri soprattutto non sull'aspetto ospedaliero, che, ripeto, lascio a chi meglio di me e ovviamente i tecnici sanno cosa vuol dire un ospedale unico, l'esempio di Legnago, ma se vogliamo pensare all'esempio di Legnano che è praticamente calato in mezzo al deserto e invece lo caliamo in mezzo a una realtà dove concediamo perché la realtà urbanistica prevede che si possa convertire. Facciamo una palestra per la quale abbiamo bisogno. Siamo sull'asse del Sempione e senza queste due strutture che ho citato è già di per sé in alcuni orari intasato, voi mi spiegherete come possiamo aver pensato di fare un ospedale se non per il fatto che avevamo delle aree a disposizione. Ecco, su questo sicuramente la nostra Amministrazione ha completamente peccato. Nel senso che non c'è stato dibattito su questa decisione. Io non ricordo che sia stata discussa la scelta di insediare su quel territorio la struttura ospedaliera. Ci sono state una serie di atti consiliari già preconfezionati che sostanzialmente hanno deciso che lì per un fatto urbanistico vigente, per il fatto che eravamo sul confine tra i due territori, su una serie di scelte che però per quello che mi riguarda da amministratore vede una forte criticità urbanistica. Noi andiamo a collocare una struttura importantissima, una struttura di emergenza su un asse che è praticamente già con l'apertura della Mizar e della futura palestra se ci sarà per quello che è stato costruito sarà completamente ferma a livello viabilistico e dovrà avere delle rivoluzioni che, se non abbiamo in mente ulteriore cemento che si inserisca lì con infrastrutture viabilistiche, vedo dura che quella scelta possa essere ed è qui il problema della scelta che facciamo stasera. Cioè stasera noi diciamo va bene deroghiamo per un obiettivo positivo, ma deroghiamo su una discussione sulla quale abbiamo ampiamente derogato negli ultimi cinque anni. Non c'è stato un momento se non quelli che, guardate, io ricordo soltanto dei gruppi consiliari, PD in testa, ma anche gruppi di maggioranza che hanno organizzato appuntamenti. Il PD che ha chiesto la convocazione della commissione sanità ormai tre anni fa perché se non in due anni non si era mai convocata la commissione, e vivaddio è stato anche invitato l'ingegner Porfido e ci ha incominciato a spiegare che per quello ospedale importante, positivo, con una struttura ci sarebbero voluti sette, otto anni e quindi stiamo dicendo che oggi probabilmente se iniziassimo domani ci sarebbero sette, otto anni, ma ce ne saranno molti di più, è dal 2006 che ne parliamo, e allora siamo qui comunque a discutere rispetto a una cosa che tentiamo di accelerare ma che nei fatti in questi anni non c'è stato nessun tipo di accelerazione, se non delle decisioni che ci sono state calate e sulle quali noi da notai registriamo e andiamo avanti, nella speranza probabilmente di decidere. Consentitemi anche una battuta, la faccio soprattutto alla Consigliera Reguzzoni, è vero, non ci dobbiamo far commissariare nessuno. Però nel clima più grigio e buio della pandemia abbiamo dovuto chiamare un romano e il grande Presidente Fontana ha chiamato un romano per decidere le sorti del nostro Covid, in una situazione per cui è partito in maniera un po' tentennante e grazie ovviamente a degli operatori sanitari che vivono il territorio e che gli hanno dato una gran mano. Però, guardate, da Roma arrivano, anche se non li volete, e arrivano su volontà di presidenti e di segretari di partiti che rappresentano bene la nostra maggioranza. Quindi su questo se volete fare anche le bandierine di quelli padroni a casa nostra non siamo proprio l'esempio rispetto a questa cosa, soprattutto sui temi come questi. Il PD ha fatto la sua parte, secondo me non è che c'è fretta perché guardate, l'ho detto, ci sono diciassette anni, anzi quindici di tempo sul quale stiamo discutendo. Forse in questi cinque c'è stata una maggiore accelerazione, ci sono stati i finanziamenti, ma dal primo protocollo ad oggi, togliamo i due anni di Covid, sono cinque anni, ci sono stati tre anni sui quali si è parlato. Ripeto, si è parlato nelle stanze, non si è parlato ovviamente se non può richiesta di gruppi

consiliari di maggioranza e di minoranza o comunque di cercare di portare la discussione sul territorio non c'è stata discussione sul territorio. Io spero ci sarà questa discussione. Devo dire che se mi guardo indietro e cerco di capire qual è stata la discussione, discussione io non ne ho vista. Quindi probabilmente nell'ambito della politica e della discussione ci si lascia ovviamente trascinare e si dice un punto di democrazia. Non è un vuoto di democrazia, però, guardate bene, oggi come maggioranza votate una cosa e continuate a fare i notai. Fate i notai di una cosa che non sappiamo ancora, ha detto bene la Consiglieria Provvisione, che soluzione avrà. Sappiamo soltanto che i tecnici ci han detto che un bel blocco unico con tutta una serie di servizi sarà una cosa positiva. Che venga insediato su un territorio fortemente antropizzato, che il risultato di questo inserimento abbia delle ricadute molto importanti su di noi e sui quali gli amministratori locali, quello sì, avranno una fortissima responsabilità, ecco, su questo nessuno di noi ne sta parlando. Io non so, io spero che ne parleremo. Io vi dico rispetto a questo non ho sicuramente la fiducia di dare, non posso darvi la fiducia su questa scelta perché sono i fatti che lo dicono. I fatti dicono che da cinque anni a questa parte noi abbiamo fatto i notai. Stasera volete fare l'ennesima volta i notai nella speranza che qualcuno ci darà una soluzione. Probabilmente la soluzione tecnica c'è già. Il blocco costruito c'è già. Noi come amministratori, guardate, non stiamo facendo per niente la nostra parte. Stiamo solo facendo, e lo dico per l'ennesima volta, i notai di una decisione che viene fatta da altre parti e che non so neanche alla fine quando verrà calata quanto di positivo avrà. Ha detto bene qualcuno, Legnano rispetto a questo, per me che abito a Sacconago, è un'occasione. Ma guardate che io a Legnano ci arrivo in cinque minuti perché non trovo nulla davanti. Anzi, in realtà chiederò al mio Sindaco che ci sia un trasporto pubblico locale che magari fra qualche mese ci colleghi direttamente, in modo tale che qualche vecchietto possa andarci e possa usufruire dei servizi pubblici senza chiedere ai parenti di poter andare. Questo sì. Però se io da Sacconago dovessi andare al nuovo ospedale unico guardate sarebbe una bella battaglia. Già oggi ovviamente abbiamo delle difficoltà. Saremmo in una nuova realtà molto importante, molto positiva, ma sulla quale sicuramente gli amministratori non hanno deciso nulla.

Consentitemi un'ultima polemica. Si è parlato di prestazioni mediche, del fatto che se si va in alcune strutture si riceve una cura eccellente. Ecco, io su questo spezzando una lancia a favore di tutti quei medici che nel pubblico fanno dalla mattina alla sera fatica ho anche qualche perplessità su questa riforma tanto decantata negli ultimi quindici anni e che ha spinto molto affinché alcune strutture private potessero ovviamente usufruire di contributi della sanità per poter fare prestazioni, ma su questo sicuramente siamo andati a penalizzare un servizio pubblico per il quale abbiamo tolto risorse e comunque in questo clima di pandemia sono riemerse tutte le criticità di questo sistema che oggi Regione Lombardia vuole ridiscutere e io spero che nella discussione che ci sarà almeno su questo i nostri amministratori potranno dire sul territorio di Busto nella vecchia area ci siano dei presidi territoriali che facciano veramente medicina del territorio, alta qualità nel nuovo ospedale, ma presidio del territorio assolutamente perché in questi anni non c'è stato e ne abbiamo fortissimo bisogno. Grazie. La parola alla Consiglieria Verga.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, grazie Presidente. Sì, per dichiarazione di voto, farò prima un brevissimo intervento. Allora ho ascoltato in realtà tutti gli interventi che mi hanno preceduto, no? E ho notato che assolutamente tutti, tutti quanti abbiamo allargato ovviamente il ragionamento. Siamo andati fuori da quello che era poi l'oggetto del dibattito pubblico in sé per sé e abbiamo portato in realtà la nostra posizione, no? Partendo da quella che è un'esperienza puramente personale. È proprio questo l'oggetto, quello che noi in realtà chiediamo da tempo, non lo chiediamo solo questa sera, no? Che oltre a noi che abbia-

mo questa posizione privilegiata di poter dire quello che pensiamo in questa assise anche tutti gli altri cittadini possano farlo, no? Chiaro che verrà fatto in modo civile e educato, però che possano farlo e quindi in quell'occasione avremo sì un medico magari che potrà portare un punto di vista particolare, magari anche tecnico, ma ci sarà anche il cittadino normale che come noi è solamente un paziente. Quindi darà un suo contributo, che però sarà altrettanto importante nella scelta. Vi svelo un segreto che in realtà segreto non è, ma il cittadino medio sul tema ospedale unico non è tanto interessato solo al dove lo vogliamo fare, al punto in cui lo mettiamo, a quella roba lì tecnica, in realtà il cittadino vuole principalmente sapere che cosa ne accadrà dell'ospedale di Busto oggi e per i prossimi x anni che mancheranno. Ho fatto questo intervento anche in commissione. Lo rifarò anche il 7 quando avremo davanti a noi i tecnici a questo punto di Regione Lombardia perché se è vero che la fusione di cui mi avete già parlato c'è già in essere, ecco, per ora questa fusione non funziona. Mi pare che sia evidente a tutti che non funziona perché se mi devo spostare da Busto a Gallarate per trovare un reparto mi serve che mi trovo un reparto che funziona, invece purtroppo sia dall'una che dall'altra parte, l'hanno detto meglio di me chi ci lavora, le condizioni, insomma, sono veramente diciamo pessime, per usare una parola carina. E quindi è evidente anche che, come prima è stato accennato, ci sono persone che si spostano, vanno a Legnano, vanno a Castellanza, vanno a Milano, dove mi serve, perché poi di fronte alla salute tutti sappiamo che la vicinanza in realtà non è poi il problema fondamentale quanto la struttura in cui ci troviamo ad essere ricevuti. Ecco, e quindi in realtà appunto il tema centrale è che ancora non si è capito cosa ne sarà della struttura in questo tempo, non solo dopo che ovviamente è un problema, ma in questi anni perché a me quello che preoccupa è domani mattina, tra un mese, tra un anno, tra cinque. Cosa succede se siamo già messi così adesso? Non si sa, nessuno ha dato risposte.

Tornando al tema poi del dibattito, prima ho sentito dire da qualcuno il dibattito ce lo organizziamo noi perché siamo tanto bravi, siamo capaci, non abbiamo bisogno di aiuti. Sì, siamo anche capaci però non l'abbiamo fatto fino adesso e quindi questa sicuramente è stata una negligenza e proprio il non farlo ha creato in realtà in città questo clima di dubbio sulla struttura, sull'ospedale, che è visto come qualcosa di “ma sì, forse si farà, boh, però nel frattempo di noi che cosa ne succede” perché proprio questo, cioè quindi il non aver dibattuto fino ad ora ha provocato questo problema, questa serie di perplessità soprattutto nelle persone che purtroppo in questo periodo stanno utilizzando loro malgrado l'ospedale in maniera maggiore perché chi magari ha meno occasioni di capitarci, per fortuna sua, se ne occupa meno, ma chi invece lo sfrutta, lo utilizza purtroppo li vede tutti questi problemi, no? Quindi anche sentire adesso il concetto di ingessatura in questo frangente di questo dibattito pubblico che abbiamo capito essere come dicevo prima anche particolarmente complesso e macchinoso, però adesso sentirsi dire ingessare un qualcosa quando al limite si parlerebbe di sei mesi, otto mesi, adesso non ho ben capito, di fronte a veramente dieci, quindici anni, ha detto prima il Consigliere Mariani benissimo, di parole in libertà sull'ospedale e poi lunghissimi silenzi capite bene che insomma sembra davvero qualcosa di surreale. È evidente che non può essere questa la motivazione del non scegliere questa strada. Abbiamo, tra virgolette, perso anni, dieci anni e più in lunghe attese in cui Regione Lombardia era la Regione a smettere di parlare di ospedale, adesso la Regione ha deciso tutto d'un tratto di ricominciare a parlarne così e noi dobbiamo obbedire a tutto. Non facciamo i dibattiti e non facciamo i dibattiti. Dobbiamo accelerare e noi acceleriamo. Sì, certo, va bene, cerchiamo di seguire, chiaramente tutti lo sappiamo che la condizione dell'ospedale merita di trovare una soluzione, però non per questo dobbiamo abbandonare, insomma, tutti quelli che sono i criteri minimi di apertura nei confronti della cittadinanza.

Quindi, ripeto, ad oggi secondo me ha fatto solo male questo decidere di non decidere sui dibattiti e quindi eviterei di fare questo ulteriore errore nuovamente. Questo clima che si sente in città perché

non è che solamente io lo sento, cioè se ne parla, non solo il Sindaco incontra i primari, incontra i medici, tutti li incontriamo, ma soprattutto incontriamo i cittadini perché è proprio tra i cittadini che c'è più perplessità, forse meno tra gli operatori sanitari. Ma perché chiaramente il punto di vista evidentemente è diverso. Ci sono delle spiegazioni che non sono arrivate e questo rende più difficoltoso il procedere. Quindi per questo motivo, seguendo anche il ragionamento dei Consiglieri, dei miei colleghi di gruppo che mi hanno preceduto, io annuncio che il nostro voto sarà contrario. È evidente che sarà contrario a questo tipo di delibera, non all'ospedale unico e aspetto a questo punto, visto che tutti prima di me l'hanno detto, l'importante è parlarne, l'importante è aprire, aspetto delle date il più presto possibile delle date e voglio veramente vedere come verranno gestiti questi prossimi incontri che ci saranno, spero a questo punto dopo il 7 che venga quanto prima organizzato il primo di questi incontri e che siano veramente il più aperti possibile, ascoltiamo tutti, ascoltiamo anche quelli che arriveranno a lamentarsi perché solo gli applausi possiamo prendere, dobbiamo prendere anche le lamentele perché a volte sono costruttive anche quelle e sono sicura che i cittadini sapranno darci delle indicazioni utili. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliere Luigi Genoni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Una piccola disanima prima della dichiarazione di voto. Io mi chiedo davvero, ho riletto con calma l'articolo, le dichiarazioni che ci sono su Salvini. È davvero imbarazzante che ci accorgiamo che la nostra posizione praticamente di attendere, quindi fare un approfondimento su questo tema è stata accolta assolutamente. Vedo che Salvini è arrivato sulla nostra posizione. Ci fa piacere che Salvini sia sulle posizioni dei pentastellati. Questo ci fa piacere, ci onora di averlo dalla nostra parte, però mi chiedo anche Salvini cosa farà, cosa dirà, cosa farà Fontana, Presidente della Regione. Cosa farà il Sindaco che è anche presidente della provincia. Andrà per la propria strada, quindi andrà contro una posizione così decisa e ferma del senatore Salvini? Bene, ci vediamo e facciamo una previsione, il 7 quando dovremo incontrarci con il Comune di Gallarate e con i funzionari della Regione che ci spiegheranno questa ci sarà? Ve l'hanno inviata? Sono curioso di vedere cosa. Ci interesserebbe anche sapere cosa ne pensa il vicesindaco Maffioli della posizione che ha preso Salvini perché in questo momento c'è un tema politico grande sul tavolo. Noi stiamo votando una delibera che praticamente c'è il senatore di riferimento diciamo di questa maggioranza, una forza politica di questa maggioranza importante che ha preso una posizione diversa stamattina. Imbarazzante, mi rendo conto per voi. Però, ribadisco, non può essere tralasciato o lasciata così cadere nel vuoto. Io credo che se ha detto quello che ha detto, se ci fosse qui oggi il Sindaco come Consigliere cosa farebbe? Cosa voterebbe? La voterebbe questa delibera? Mi domando, visto che il Sindaco ha detto che si relaziona con il Sindaco di Gallarate. In questo momento c'è un tema politico sul tavolo.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliere Genoni, dobbiamo arrivare alla dichiarazione di voto. La dichiarazione su Salvini l'ha già fatta nel precedente intervento. Andiamo alla dichiarazione.

CONSIGLIERE LUIGI GENONI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Ok, siamo contenti che Salvini sta con i pentastellati in questo momento. Quindi la Lega si è portata sulla nostra posizione, quindi una posizione di incompetenti, di qualcuno che non ragiona, che deve studiare. Noi siamo contrari a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. La parola al signor Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Prima l'Assessore Farioli ha detto che quando doveva parlare per ultimo, ha già sentito tutti poi magari... Io invece sono contento di parlare per ultimo, soprattutto dopo aver sentito il Consigliere Genoni, perché gli posso dire veramente che sono veramente contento, felice con questa maggioranza di essere protagonista di questa delibera. Sono strafelice. Sono ancora più convinto. Mi avete convinto ancora di più, non ne avevo bisogno, ve lo dico sinceramente, perché io in questi quattro mesi ho fatto di tutto per arrivare a questa situazione e quindi non ne avevo bisogno, però a sentire voi devo dirvi che siete capaci di far capire alla maggioranza che alla fine ha ragione, che ha sempre ragione. Quindi vi ringrazio veramente. E vedi, Presidente Mariani, lei dice...

Vedete, come intendete voi il dibattito pubblico è proprio da bar, come ha detto prima giustamente la Consiglieria Alba e la Consiglieria Reguzzoni. Voi volete il dibattito pubblico solo ed esclusivamente per trasformare in un bar, magari Milan-Inter, quelle discussioni classiche da bar. Questo sarebbe stato il risultato col vostro dibattito pubblico. Noi siamo più seri, noi siamo molto più seri. Lei stava dicendo prima che avete fatto i notai per cinque anni, no, assolutamente. Non è assolutamente vero perché i notai ogni tanto studiano e dicono anche sì, voi per cinque anni avete detto sempre no. Se vogliamo ricordare brevemente no ACCAM, no ospedale, no luci di Natale, praticamente siete un no unico. È facile governare così in questo modo. Sicuramente non commettereste un errore, assolutamente. Magari la città si ferma un attimino, però per il resto andrebbe tutto bene. Vedete voi non potete dire non siete d'accordo che i tecnici scelgano per noi. Ma chi deve scegliere? Ma sapete come funziona una catena normale in una società normale, mi piacerebbe ripetere in un mondo normale che piace tanto al Consigliere Vita, ma a me qua sembra di essere sulla Luna ogni tanto. Voi dite che non devono scegliere i tecnici, io invece vi dico che è giusto che i tecnici scelgano perché i tecnici hanno studiato. Vogliamo far fare all'ingegnere Genoni o alla professoressa che adesso mi sembra che operi anche lei in ospedale, la professoressa Cerini? Ma stiamo scherzando? Ma sapete come funziona un ospedale? Prendiamo un ospedale. Ci sono le persone che fanno le pulizie che valgono tantissimo, purtroppo sono l'ultima catena del coso, ma valgono tantissimo perché in ospedale la pulizia è fondamentale, poi ci sono gli infermieri, poi ci sono i medici, poi non so se i medici-chirurghi sono superiori o no e poi ci sono i primari e questa catena viene riportata tutta al direttore generale, direttore sanitario e direttore finanziario. In mezzo ci sono i pazienti e i pazienti sono quelli che vanno a parlare con i primari, che parlano, che chiedono tutti i giorni e vanno a spiegare le cose che secondo loro non vanno e secondo me i primari poi andranno a riportare queste cose che vedono anche loro al direttore generale. È il direttore generale che fa il sunto della situazione e lo presenterà ai tecnici per fare un nuovo ospedale. Ma, scusate, mi state dicendo che tutti gli ospedali costruiti oggi in Italia, Legnano in primis, sono tutti sbagliati? Mi state dicendo quello voi. Perché se volete il dibattito pubblico perché la persona che passa per strada possa spiegare a un direttore generale o ad un ingegnere vero e non come Genoni e una dottoressa vera che magari opera e non come la Cerini secondo voi sono meglio di noi? Posso andarci anche altra gente in più? Ma sono anni e anni che l'ospedale funziona, sono anni e anni che i medici sanno quello che non va, quello che va e quello che non va.

Il terreno. Mi state dicendo il terreno. Il terreno non abbiamo fatto un dibattito pubblico per spiegare che forse era meglio il terreno dall'altra parte. Dove? No, spiegatemi un altro terreno che abbia una dimensione del genere vicino a Gallarate. Vi preoccupate delle infrastrutture, ma siamo nel 2021.

Adesso per l'iscrizione alle Olimpiadi sapete che stanno intervenendo completamente sulla superstrada di Malpensa e ci sono un sacco di soldi per quegli interventi lì. No, è inutile che scuote la testa, Consigliere Mariani. Mi spiace, mi spiace veramente perché io non sono un tecnico, io non sono un tecnico. Ha ragione lei, ma io non mi permetto di entrare come fate voi. Voi sembrate che siete i professori di tutto, i professori di tutto, ma non lo siete affatto. Voi fate solo il vostro lavoro bene, come io probabilmente faccio il mio, non da Sindaco perché secondo voi non lo faccio bene, ma io parlo da commercialista. Ognuno fa il suo lavoro, ma mettiamocelo in testa. Mettiamocelo in testa. Purtroppo ho notato che... E anche quello, voi continuare a dire “siamo contrari, vogliamo il dibattito pubblico, ma, attenzione, siamo tutti favorevoli all'ospedale unico”. Ma dove siete favorevoli? A parole? Avete paura dei cittadini? Ma se avete detto adesso che i cittadini non vogliono l'ospedale unico che problemi vi fate a dire che non lo volete che poi se dovreste, Idio non lo voglia, vincere le elezioni non lo fareste mai, mai, e questo si sa e lo sanno tutti che non lo farete mai. Purtroppo concludo dicendo che chi va con lo zoppo dopo purtroppo incomincia a zoppicare e la vicinanza coi 5 Stelle a voi del PD vi ha ridotto veramente male. Prima non eravate così, qualcosa di meglio c'era. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Francesca Tallarida.

CONSIGLIERA FRANCESCA TALLARIDA – FORZA ITALIA:

Grazie Presidente. Il mio intervento è la dichiarazione di voto, anche se prima, mi permetto, ho ascoltato tutti, la discussione è stata più che ampia e in alcuni casi chiedo al Presidente però di mantenere un attimo la discussione poi nell'argomento e negli oggetti delle delibere perché sennò rischiamo veramente di approfondire argomenti già trattati e in alcuni casi appunto sfioriamo un attimo dai discorsi e dagli argomenti in oggetto.

Come già ha detto prima il Sindaco chiaramente sono più che d'accordo con le sue parole. Per la mia esperienza personale io spesso chiedo aiuto ai tecnici e quindi credo che la loro esperienza e come anche quelle esperienze di tutti i medici siano chiaramente parole da ascoltare proprio per dare conseguenze, quindi portare avanti i progetti che possono servire sia a chi vive quotidianamente e poi anche i pazienti.

Questo per dire che, come già è scritto nella delibera che con questa delibera si impegna a garantire che le varie fasi di procedimento vengano comunque rese note alla cittadinanza non possiamo essere che noi favorevoli a questa delibera, quindi il nostro voto sarà assolutamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Le ricordo che le ho dato la parola, pure essendo stato il Sindaco l'ultimo a intervenire. Quindi se vogliamo guardare le forme, Consigliera Tallarida, io cerco ovviamente di lasciare il dibattito anche derogando alle regole, come peraltro lei ben sa, visto che il suo Assessore interviene tranquillamente senza che nessuno faccia vizi di regolamento rispetto alle cose ed è un Assessore che fa riferimento al suo gruppo consiliare. Mi dispiace che il Sindaco rispetto al suo intervento abbia detto delle cose che non sono vere perché io non ho mai detto di essere contro i tecnici, anzi, sono a favore dei tecnici. Ho detto solamente che gli amministratori hanno il dovere su altri fronti. I tecnici rimangono validi. Perché non vorrei che tramite alcune affermazioni passino dei messaggi che non sono veri. Prego signor Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Mi scusi Presidente, l'ho scritto. Lei ha detto...

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Deve avere sempre l'ultima parola, prego.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ha detto solamente “non sono d'accordo che i tecnici scelgano per noi”. Non ha detto che sono incapace, ha detto solamente “non sono d'accordo che i tecnici...”. Io invece sono assolutamente d'accordo perché sono dei professionisti che hanno studiato e sanno quello che dicono.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Io confermo che non sono d'accordo col fatto che scelgano per le infrastrutture.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ci mancherebbe, infatti la diversità tra noi è questa.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Loro sceglieranno le strade e sceglieranno l'ospedale migliore. Perfetto, però non dica delle cose... Signor Sindaco, glielo dico, non traduca...

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Se lei continua continuo anch'io. Sa come sono fatto.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Comunque è a verbale. Ok, siamo a posto. Abbiamo chiuso la discussione alle 22:36. Passiamo al voto della proposta n. 45.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

PUNTO N. 4: GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 – VARIAZIONE PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2021-2023. I.E. APPROVATA VERBALE N. 37

-

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Passiamo alla proposta n. 46: variazione agli stanziamenti di bilancio di previsione 2021-2023, variazione piano triennale delle opere. La parola penso all'Assessore Magugliani.

ASSESSORE PAOLA MAGUGLIANI:

Grazie Presidente. Allora, come già detto ieri in commissione, abbiamo una variazione di bilancio sia sulla parte corrente sia sulla parte in conto capitale. Per quanto riguarda la parte corrente le variazioni sono spostamento di somme stanziare a saldo zero sui capitoli di competenza dell'economato su capitoli relativi di utenze di luce, telefono e acqua. Noi abbiamo variazione compensativa con spostamento da prestazioni a contributi per degli eventi per 30.000 euro. Quindi anche in questo caso non varia nulla, è proprio a costo zero, è solo uno spostamento di capitolo. Poi abbiamo maggiori invece spese per 29.500 euro riguardanti l'acquisto di vestiario e interventi di manutenzione ordinaria afferenti ai nidi e alle scuole primarie. Maggiori spese anche per 110.000 euro riguardanti

spese per contratti, compensi e incarichi professionali e maggiori entrate per 265.000 euro relativi a rimborsi riguardanti l'avvocatura comunale. Poi spese per servizi sociali relativi a contributi finanziati dal fondo nazionale povertà per 564.552,70 euro, fondo regionale pacchetto famiglia per un importo a 200.437 euro, interventi attivati a seguito di disposizioni urgenti del tribunale dei minori per un importo pari a 43.305 euro, infine spese riguardanti la gestione delle colonie del Comune di Busto pari a 15.000 euro, di cui 10.000 euro di rimborso da parte del Comune di Alassio dove c'è la nostra colonia estiva. Poi abbiamo maggiori spese relative all'incremento del servizio streaming per le sedute del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari per 7.000 euro. Abbiamo spostamento di somme stanziare sempre a saldo zero su capitoli di competenza della pubblica istruzione al fine di prevedere a bilancio contributi da erogare per i centri estivi che sono imminenti per 95.000 euro. Abbiamo inoltre maggiori spese derivanti dalle nuove procedure per l'espletamento dei concorsi e formazione del personale compensate da economie di spesa interne al settore organizzazione del personale per 136.000 euro. Abbiamo minori entrate per attività di controllo per 182.060 euro. Passiamo ora alla parte capitale. Abbiamo cambio della fonte di finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria dell'ex oratorio di Sacconago che precedentemente erano finanziati con avanzo destinato a investimenti e che invece con questa variazione vengono finanziati con mutuo per l'importo di 263.000 euro. Abbiamo un cambio della fonte di finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria per il verde pubblico per 263.000 euro che precedentemente erano finanziati da mutuo, adesso con questa variazione vengono finanziati con avanzo destinato agli investimenti già applicato al bilancio. Abbiamo inoltre per quanto riguarda sempre la parte capitale lo svincolo delle fidejussioni in garanzia della realizzazione di opere di urbanizzazione collegate a convenzioni urbanistiche per l'importo di 1.280.000 euro sia in entrata che in uscita. Abbiamo maggiori spese per il rimborso di oneri di urbanizzazione finanziati con l'avanzo destinato agli investimenti per 70.000 euro, maggiori spese autofinanziate per incarichi professionali per collaudi per un importo di 26.000 euro. In conclusione viene con questa operazione applicato un avanzo destinato agli investimenti per 70.000 euro e il bilancio pareggia per quest'anno per 171.064.171,82 euro, per invece il 2022 per 130.112.248 euro, per il 2023 abbiamo un pareggio per 114.861.468 euro. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei, Assessore. Ci sono interventi? Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Ieri avevo fatto queste domande in commissione, ma non avevamo la presenza né dell'Assessore, né dei tecnici che avrebbero potuto rispondere a questa domanda, quindi le rifaccio questa sera sperando che qualcuno, visto che si ha tanta fiducia nei tecnici, almeno i tecnici possano darci una risposta. Mi riferisco all'allegato A a questa delibera che presenta nel dettaglio i tagli, diciamo così le variazioni in diminuzione che riguardano alcuni capitoli tutti riportabili a quelli che sono i servizi all'istruzione, servizi ausiliari all'istruzione meno 10.000 euro, servizio diritto allo studio meno 50.000 euro, istruzione e diritto allo studio meno 9.070 euro, e ancora interventi per l'infanzia per i minori e per gli asili nido meno 30.000 euro e poi ancora meno 23.000 euro. Fatto un rapido calcolo, come abbiamo fatto ieri in commissione, viene una contrazione su questo capitolo riferito all'istruzione, diritto allo studio, ai nidi e in generale agli interventi per l'infanzia una somma pari all'incirca a 122.700 euro. L'Assessore ieri ci aveva detto che questi erano semplicemente degli spostamenti dovuti al fatto che veniva istituito questo capitolo di 95.000 euro per contributi da erogare ai centri estivi, che peraltro sono già in funzione. Avevo chiesto da dove arrivavano questi ta-

gli, quali erano le motivazioni di questi tagli e dove andava a finire la differenza fra i 95.000 destinati ai centri estivi e i 122.700 complessivamente tagliati su servizio istruzione e diritto allo studio. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Reguzzoni.

CONSIGLIERA MARIA PAOLA REGUZZONI – LEGA NORD:

Grazie Presidente. Ne approfitto anch'io per riformulare la domanda che avevo fatto ieri in commissione rivolta anch'io all'Assessore Farioli, cioè i 95.000 euro previsti di contributi ai centri estivi a che centri estivi si riferivano e come pensava di suddividerli. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non vedo altre richieste di intervento. La parola all'Assessore Farioli.

ASSESSORE GIANLUIGI FARIOLI:

Sì, io sono in grado di poter dare risposta in merito ai 95.000 euro e al fatto che i 95.000 euro trovano totale copertura in tre capitoli che avevamo identificato, che sono il capitolo dei centri ricreativi diurni presso scuole materne prestazioni laddove abbiamo fatto un'economia di 10.000 euro che deriva dall'affidamento per il centro estivo da noi organizzato per quanto concerne le scuole materne statali e, come sapete, tutti gli anni organizziamo visto che le scuole materne nel mese di luglio, le statali, non hanno funzione. E quindi rispetto all'affidamento alla cooperativa Il Villaggio in Città che aveva vinto la gara abbiamo avuto 10.000 euro di economia rispetto al bilancio preventivo e quindi le abbiamo accorpate ai 95.000 dei centri estivi. Di contro poi c'erano 35.000 euro che erano quelli destinati solitamente a contributi per gli oratori e 50.000 euro per attività doposcolastiche che sono le economie sul bilancio preventivo in seguito ai pre e post scuola che in seguito alle decisioni e autonomia delle direzioni scolastiche non si sono potuti tenere finora. Questo nasce da una precisa richiesta del sottoscritto e del nostro assessorato per avere un pacchetto sufficientemente credibile per i contributi per i centri estivi. Perché? Perché quest'anno, a differenza dell'anno scorso, quando in seguito ad alcune variazioni di operazioni particolari destinammo una cifra ben maggiore ai contributi, agli incentivi, alla sovvenzione in diverse forme per i centri estivi grazie al finanziamento ministeriale che quest'anno invece è stato erogato essenzialmente per quanto concerne gli istituti scolastici e poi dalla Regione Lombardia che aveva dato un contributo in conto di spesa corrente e anche ai servizi sociali che sinora non sono stati in grado di poterci girare per questioni di economia o d'altro fondi e capitoli.

Allora, essendo iniziati peraltro i centri estivi ed essendo a disposizione i centri estivi dall'inizio di giugno fino all'inizio dell'anno scolastico, abbiamo cercato di raggruppare un pacchetto che potesse consentire una politica sufficientemente coerente per quanto riguarda l'incentivo e il contributo ai centri medesimi. Regione Lombardia quest'anno, così cerco di dare un quadro più sinottico di come verranno destinati i contributi, allora Regione Lombardia quest'anno ha fatto un decreto di Giunta regionale con un bando specifico, quindi non dando più spesa in conto comune per i contributi ai centri medesimi, ma ha fatto un bando che si chiama Estate insieme a cui noi abbiamo partecipato con un progetto integrato a rete con diversi soggetti per un centro estivo a rete diffuso sul territorio in cui abbiamo presentato un progetto con tre enti del terzo settore, per la precisione Il Villaggio in Città, Cooperativa Elaborando e Cooperativa Alisei, con tre associazioni sportive dilettantistiche, l'Antoniana, il CSKA e la pallacanestro Busto, sei parrocchie cittadine, due scuole materne comuna-

li e con il coordinamento delle scuole infanzia paritarie. È un progetto abbastanza articolato di Estate insieme a Busto. Abbiamo purtroppo dovuto ripresentare il progetto perché per questioni legate all'informatica regionale è stato annullato il precedente bando. Quindi l'abbiamo ripresentato il 21 gennaio per una cifra a fondo perduto di 180.000 euro su un numero di partecipanti attorno a 350. Le iniziative quindi speriamo che possano essere finanziate in questo senso insieme con il terzo settore, le società sportive dilettantistiche, le nostre scuole materne, le scuole paritarie per quanto concerne quello.

Poi l'altra parte dei denari noi pensiamo, con un bando che è in via d'uscita, di destinarli come contributo alle famiglie per i soggetti e i figli che partecipano ai centri estivi, centri estivi dal primo di giugno, quindi già partecipanti fino al 30 settembre, e l'ipotesi è quella di dare 40 euro a bambino con certificazione ISEE massimo di 20.000 per famiglie con ISEE inferiore a 20.000, 25 euro per bambini con famiglie con situazione ISEE superiore con un massimo di 50.000. Questo con la partecipazione al massimo per tre settimane anche ai centri estivi diversi e anche in settimane non consecutive. Ovviamente il contributo non può mai essere superiore alla spesa sostenuta dietro una modalità che stiamo studiando insieme con i servizi sociali e con la pubblica istruzione. Nel frattempo oggi stesso è stato pubblicato un riparto da parte dell'assessorato pari opportunità e famiglie che destinerebbe ai Comuni, dico destinerebbe semplicemente perché non è ancora passato al vaglio della Corte dei Conti, una cifra di 157.000 euro all'incirca per Busto Arsizio e in parte che definiremo in questi giorni anche sulla base del risultato che avrà il bando regionale, che andrà a incrementare in parte il contributo per centri estivi secondo le modalità del voucher che ho appena ricordato. Poi queste risorse peraltro potranno essere utilizzate anche per centri per la prima infanzia perché sono iniziative a supporto per le famiglie anche per minori fino al 31 dicembre. Quindi per quanto riguarda la definizione complessiva di quest'ultima cifra e della sua ripartizione siamo in attesa di capire quale sarà l'esito del bando regionale. A questo punto poi supporteremo diversamente i contributi. Per quanto riguarda la differenza tra 95.000 e 122.000 euro che ricordava la Consigliera Berutti io non sono in grado di dire esattamente da cosa dipendono. Mi pare però che gli uffici ragioneria facciano riferimento, così mi hanno riferito ieri in breve richiesta, a centri di costo dell'economato che sono connessi a quei capitoli. Il mio indirizzo politico era essenzialmente connesso a creare questo capitolo contributi per centri estivi, stante ormai il corso del mese di giugno ormai alla fine e quindi la necessità di poter dare riscontro alle esigenze delle famiglie e insieme dei centri ed enti del terzo settore che partecipano a offrire questi servizi.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Assessore. Ci sono delle richieste di intervento? Consigliera Berutti?

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Ieri avevo fatto un'ulteriore domanda riguardante le opere a scomputo. Mi riferisco all'allegato Excel che riguarda il piano di investimenti. Scusate, prendo un attimo il documento. Quindi in questo piano di investimenti 2021-2023, variazione di bilancio di giugno, al punto 26, opere di urbanizzazione a scomputo, di 1.880.000 euro. Avevo chiesto in commissione un dettaglio di quelle che fossero queste opere a scomputo e dove venissero realizzate e non c'era stata una risposta puntuale su questo. La rifaccio in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Chi risponde? L'ingegner Nocco piuttosto che l'Assessore Mariani? Prego ingegner Nocco.

INGEGNER NOCCO ERASMO:

Sì, buonasera a tutti. No, confermo sostanzialmente quello che avevo detto sugli importi a scomputo. Cioè questi sono interventi e opere a scomputo realizzate da parte dei privati. Nel momento in cui vengono completate e si procede al loro collaudo viene anche svincolata la fideiussione. Quindi vengono inserite in entrata e in uscita per il valore delle opere che sono state realizzate. In questo 1.220.000 euro, come dicevo, il grosso della variazione è legato al fatto che andremo a concludere e ad approvare il collaudo delle opere relative all'ex calzaturificio Borri che da sole valgono circa 1.020.000 euro. Quindi questo è. Poi ci sono altre due o tre opere di cui si va a svincolare le fideiussori ed approvare il collaudo dei lavori che sono state completate.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie. Consigliera Cerini, prego.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente. Io invece chiedevo delucidazioni sull'opera che viene inserita per Sacconago, almeno nelle precedenti variazioni di bilancio non mi sembra di ritrovarla, quindi mi riferisco alla manutenzione straordinaria del fabbricato denominato Casa Azimonti, ex oratorio Sacconago. Ora compaiono due voci in questa variazione di bilancio sull'ex oratorio, 273.000 euro di cui parlava prima l'Assessore che se non è cambiato qualcosa dovrebbero essere riferiti alla sistemazione del verde e all'area feste, però compaiono adesso anche 4.000.000 di euro sempre su manutenzione straordinaria. Chiedevo quindi queste risorse da dove vengono reperite e a cosa serviranno. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Penso sia una domanda tecnica. L'ingegner Nocco, la dottoressa Marino, penso, o c'è qualche Assessore.

INGEGNER NOCCO ERASMO:

Sì, questo intervento da 4 milioni non è in questo momento inserito in questa variazione, ma è stato inserito nella variazione precedente. In questa variazione c'è solo la modifica della fonte di finanziamento degli interventi che riguardano la parte esterna, cioè dell'area feste e della parte a verde che prima erano finanziati con avanzo di amministrazione e adesso vengono finanziate con mutuo. L'intervento invece di 4 milioni è stato quello che insieme all'ex macello è stato oggetto di richiesta di finanziamento nell'ambito del bando di rigenerazione urbana che scadeva il 4 di giugno e per il quale abbiamo presentato richiesta per questi due interventi ed era andato in variazione nel Consiglio Comunale precedente.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie ingegner Nocco. Ci sono altre richieste? No, non vedo altre richieste e quindi pongo in... Prego Consigliera Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Sì, allora solo un commento. Quindi sono soldi che dipendono poi dalla vincita o meno di questo bando. Io, ecco, volevo fare solo un commento sulla questione appunto che a Sacconago già ad inizio consiliatura erano previsti degli stanziamenti per il quartiere, cosa che poi sono stati come dire poi tolti, e oggi ci sono dei problemi anche che stanno venendo in evidenza nel quartiere. Nel senso

che vorrei appunto sollecitare l'Amministrazione su un tema. Gli anziani che si ritrovavano al CTE al momento non hanno una sede perché l'oratorio ha dovuto, come dire, per motivi organizzativi ri-sistemare gli spazi. Penso che però comunque il tema anziani, come pure il tema giovani, sia un tema a cui un'amministrazione deve pensare. Non si può sempre delegare comunque alle parrocchie e nel quartiere di Sacconago ad oggi non esiste nessuno spazio ricreativo piuttosto che sociale. Secondo me in questi cinque anni si è persa un po' l'occasione di poter risistemare gli spazi dell'ex oratorio e poterli donare al quartiere. Spero poi che l'Amministrazione appunto si prenda in carico un po' la questione di quest'ultima problematica che è emersa. Speriamo a questo punto che il bando venga vinto perché non vorrei vedere risparire quella cifra dalla variazione, dal bilancio.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Bene, non vedo più richieste di intervento e quindi passerei alla votazione della variazione. Passiamo al voto, quindi alla proposta n. 46. Scusate, solo un secondo. C'è anche l'immediata eseguibilità.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

PUNTO N. 5: GC: MODIFICA REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI – TARI

APPROVATA VERBALE N. 38

PUNTO N. 6: GC: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2021. I.E.

APPROVATA VERBALE N. 39

PUNTO N. 7: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2021

APPROVATA VERBALE N. 40

-
PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Passiamo alle proposte di delibera 47, 48, 49 come oggetto la TARI. Per l'illustrazione penso all'Assessore Magugliani.

ASSESSORE PAOLA MAGUGLIANI:

Grazie Presidente. Come detto ieri, si è reso necessario passare a un'ulteriore revisione del regolamento della TARI che abbiamo messo appunto l'anno scorso perché sono uscite delle nuove leggi. Vi riassumo la normativa e quanto conseguentemente è stato fatto. Allora per quanto riguarda la proposta n. 23, modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, il decreto legge 116 del 2020 ha recepito alcune direttive europee modificando e integrando la disciplina nazionale vigente contenuta nella parte quarta del Decreto Legge 152 del 2006, testo unico ambientale. Le modifiche hanno riflessi diretti in materia di applicazione della TARI poiché le aree produttive e le aree strettamente funzionali all'attività di trasformazione delle attività rientranti nella categoria venti, cioè attività industriali con capannoni di produzione, sono escluse dalla tassazione. Questa è un po' la cosa principale, diciamo così. A decorrere dal 1° gennaio 2021 è soppresso il potere comunale di assimilazione dei rifiuti speciali in rifiuti urbani con la conseguenza che i rifiuti si distinguono in rifiuti urbani e rifiuti speciali sulla base dei criteri dettati esclusivamente dalla legge. Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero con la conseguente esclusione della corresponsione della

parte variabile della tassa. La scelta di conferire al servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Quanto vi ho riassunto ha determinato la necessità di aggiornare il regolamento TARI che vi abbiamo allegato con testo a fronte per vedere esattamente cosa è stato modificato. Sono scelte puramente tecniche. Quindi abbiamo la modifica degli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 18, 19, 21, 25, 38, l'abrogazione dell'articolo 3, e l'introduzione dell'articolo 8 bis.

Passiamo alla proposta n. 25 che è l'approvazione del piano finanziario della TARI per l'anno 2021. L'articolo 1 comma 527 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha attribuito ad Arera, che è la autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario e per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti. La delibera di Arera n. 443 del 31 ottobre del 2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti del servizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo nel triennio dal 2018 al 2021. Nel territorio in cui opera il nostro Comune non è presente l'ente di governo dell'ambito previsto dal decreto legge 138 del 2011, con la conseguenza che in base alle vigenti norme le funzioni di ente territorialmente competente previste dalla deliberazione Arera 443 del 2019 sono svolte dal Comune. Per quanto detto, è necessario provvedere all'approvazione del piano finanziario per l'anno 2021 da trasmettere ad Arera per l'approvazione di propria competenza, atto propedeutico al calcolo delle tariffe TARI anno 2021. Veniamo quindi alla proposta 26 dell'approvazione TARI del 2021. Si provvede alla determinazione delle tariffe TARI per quest'anno per le utenze domestiche e non domestiche tenuto conto del Pef approvato per assicurare la copertura dei costi previsti che come sapete deve essere del 100%, oltre alle agevolazioni già previste nel vigente regolamento TARI, cioè quelle che abbiamo già visto l'anno scorso e confermato, abbiamo inoltre come conferma per quest'anno abbiamo confermato l'agevolazione di 10 euro a favore dei contribuenti che si avvalgono della domiciliazione bancaria sul proprio conto corrente per gli incassi andati a buon fine. Questo per velocizzare i pagamenti e rendere i pagamenti anche più continuativi e più tracciabili e veloci per noi. Abbiamo introdotto una riduzione importante, cioè del 50% della TARI dovuta per quest'anno, cioè quota fissa e quota variabile, a favore di tutte le utenze non domestiche per le quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 1 commi da 1 a 4 del Decreto Legge 22 marzo del 2021 n. 41 convertito con modificazione dal 21 Maggio 2021 n. 69, cioè per tutte le utenze il cui ammontare medio mensile del fatturato dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno al 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato nei corrispettivi dell'anno 2019, previa presentazione di apposita istanza tramite modello messo a disposizione dall'ente entro e non oltre il termine del 30 settembre. Cioè praticamente abbiamo voluto anche in quest'anno, in questo secondo anno diciamo di pandemia, di crisi economica derivante dal Covid-19 fare delle importanti agevolazioni per tutte le attività produttive, quindi tutte le utenze non domestiche che hanno avuto un importante calo di fatturato. Quindi abbiamo scelto come criterio lo stesso criterio che ha utilizzato fondamentalmente lo Stato, l'Agenzia delle Entrate, che è la diminuzione almeno del 30% del fatturato in modo tale che queste persone, queste attività avessero già a disposizione i modelli in modo tale da non appesantire, diciamo così, la burocrazia, la ricerca dei documenti perché spesso poi effettivamente è un onere ancora più pesante per chi è già in difficoltà, quindi hanno già a disposizione queste cose perché le hanno già fatte per l'Agenzia delle Entrate. Devono semplicemente presentarcele entro il 30 settembre in modo tale che possiamo poi, insomma, procedere appunto all'addebito della TARI che, come sapete, parte da ottobre e sarà come gli anni scorsi o un'unica rata o in tre soluzioni. Abbiamo appunto questa riduzione molto importante del 50% e le altre confermate quelle che ci sono state anche negli anni scorsi in questo mandato amministrativo, cioè le agevolazioni sulle startup, insomma abbiamo sempre cercato comunque di agevolare le attività pro-

duttive nuove o comunque esistenti sul territorio e l'anno scorso e anche quest'anno abbiamo fatto comunque degli importanti aiuti alle categorie che sono state più colpite. Quindi queste sono le nuove, diciamo così, tariffe e basta, il resto l'ho spiegato un po' in commissione. Sono a disposizione.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Assessore. Ci sono richieste di intervento? Non vedo. Metto in votazione riguardo alla modifica del regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti. No, prego Consiglieria Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Scusate, io ho chiesto la parola, poi ad un certo punto non ho più sentito niente, non so se mi è andata via la comunicazione ed è arrivata dopo la scritta. Chiedevo solo questa cosa all'Assessore che io ricordo che appunto si diceva che le tariffe da quest'anno sarebbero aumentate e per le famiglie era, insomma, un costo, il costo si sarebbe sentito anche intorno al 10%. Mi chiedevo se poi questa cosa è confermata, se queste previsioni sono state confermate. Quale sarà, secondo le vostre valutazioni, l'incremento della TARI per una famiglia media, se avete fatto queste valutazioni.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Consiglieria Cerini. Assessore Magugliani.

ASSESSORE PAOLA MAGUGLIANI:

Grazie. Sì, abbiamo fatto varie proiezioni, chiaramente una differenza diciamo a seconda degli occupati e dei metri quadri diciamo che varia dal 2%-2,5% quindi fino al 5%. Però non in tutti i casi ci sono degli aumenti. In alcuni casi ci sono anche delle riduzioni. Abbiamo ridistribuito tutto e abbiamo fatto le proiezioni, però dipende dagli occupanti, dai metri quadri, comunque diciamo che, sì, comunque qualche appunto famiglia, qualche utenza domestica può avere anche un aumento del 5% determinato, diciamo così, dalle imposizioni che ci sono state date da Arera già dall'anno scorso che l'anno scorso eravamo riusciti a congelare con un maxi dividendo di Agesp e quindi sì. Questo abbiamo fatto le varie proiezioni e qualche leggero appunto aumento per le utenze domestiche, dovendo spalmare il costo del 100%, c'è.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Assessore. Riprendiamo la votazione riguardo alla modifica del regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

Passiamo alla proposta di delibera n. 48. Qui c'è l'immediata eseguibilità riguardante la determinazione della TARI per l'anno 2021.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

Passiamo alla proposta di delibera n. 49 che non ha l'immediata eseguibilità.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

PUNTO N. 8: GC: SDEMANIALIZZAZIONE E DECLASSIFICAZIONE DEI TRATTI DI STRADA VICINALE “ALLA BORSA” E “DA BORSANO A GALLARATE” RICOMPRESI NEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL TERMINAL INTERMODALE DI SACCONAGO. I.E.
APPROVATA VERBALE N. 41

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Passiamo alla proposta n. 51: proposta delibera di Giunta sdemanializzazione e declassificazione dei tratti di strada vicinale alla Borsa e da Borsano a Gallarate ricompresi nel progetto intermodale di Sacconago. Preannuncio che personalmente non parteciperò né alla discussione né al voto per motivi di opportunità. La parola penso o all'Assessore Mariani, penso all'Assessore Mariani, prego Assessore Mariani.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Sì, buonasera. Infatti si tratta della sdemanializzazione di questi due tratti vicinali che diciamo sono compresi, come già individuato dalla deliberazione di Giunta comunale del 30 di novembre di quest'anno dove è stato approvato l'atto di indirizzo per l'ampliamento del terminal intermodale di Sacconago. Questi tratti vicinali sono ricompresi in questo ampliamento e dato che vengono, sono venute meno diciamo le caratteristiche di pubblica utilità dei suddetti tratti vicinali si va diciamo con una procedura segnata dal Codice civile a sdemanializzare appunto questi tratti per consentire il successivo frazionamento e quindi l'acquisto da parte del soggetto attuatore che è la società partecipata Ferrovia Nord, che è Malpensa intermodale. Quindi diciamo si tratta di un atto dovuto che porterà finalmente anche diciamo all'inizio finalmente dell'interporto di Sacconago. Quindi sono due tratti che, come vedete in delibera, sono uno di 190 metri e l'altro di circa 400 metri che subiranno questo diciamo atto burocratico. È una cosa diciamo dovuta. Tant'è che poi verrà messa sull'albo pretorio per quindi giorni se qualcuno dovesse presentare delle osservazioni per la pubblicità dovuta a questo atto. Nient'altro.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Assessore. Ci sono degli interventi? Non vedo... Ah no, pardon, prima Claudia Cerini e poi Cinzia Berutti. Claudia Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente. Diciamo che al di là dei tratti che magari sono piccoli e poco significativi quello che volevo un attimo mettere all'attenzione però è questa, come dire, continua cessione di territorio di Busto per infrastrutture piuttosto che impianti, piuttosto che... Nel senso anche questo terminal intermodale che l'Assessore tanto non vede l'ora che si avvierà porterà comunque traffico di camion sulla città, su Sacconago, quindi sinceramente capisco che è una scelta fatta n anni fa, non so da quando risale questo, come dire, progetto di Ferrovie Nord, ma io non sarei così contento che sul mio territorio ora si avviasse finalmente questo progetto grazie al quale ci porterà ancora camion, ancora traffico e poi in un quartiere comunque a ridurre ancora quella che era un'area agricola che è già stata devastata da un'area industriale negli anni. Quindi, al di là di quello che si va a votare specificamente in questa delibera, non vedo nulla di positivo in quello che avverrà per Busto. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Avremmo voluto fare questa discussione anche ieri in commissione, ma non c'era nessuno che ha saputo darci risposte. Cioè al di là della sdemanializzazione in sé per sé avevamo chiesto in commissione se qualcuno ci potesse spiegare un po' più nel dettaglio che cosa avverrà nei fatti, perché continuiamo a decidere azioni senza sapere in realtà il progetto. Avevamo chiesto che ci venisse descritto un attimino quello che accadrà. In quali dimensioni verrà ampliato, per quale flusso di traffico, in quale modalità. Cioè il polo che trasporta, che toglie dalla strada e mette sui treni le merci secondo me può avere una ragion d'essere, ma vorrei sapere in che modo si svilupperà. Abbiamo delle informazioni dall'operatore in questo senso?

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Ma, al momento...

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Prego Assessore Mariani. Mi tocca darle la parola, mi scusi.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Intanto diciamo il primo passo che si farà è la cosiddetta fase zero che diciamo consentirà e penso sia una diciamo prima risposta visibile che potrebbe anche diciamo risultare agli occhi di tutti. Ossia una volta che verrà realizzato questo ampliamento che verrà sostanzialmente usato, chiamiamolo con un termine non tanto improprio, come posteggio toglierà diciamo dalle strade che attualmente sono diciamo tangenti sia al polo sia anche i camion che ci sono, che circolano, che vengono posteggiati un po' alla qualunque nella zona del terminal saranno finalmente, troveranno un diciamo adeguato posteggio e non saranno diciamo posteggiati nelle vie limitrofe al polo intermodale. In seconda battuta, che saranno le fasi uno e due, diciamo non è ancora stato presentato un progetto distinto per l'attuazione del polo intermodale, comunque quello che vi posso dire che penso sia oggetto anche come avete sentito magari parlare anche da fonti giornalistiche nei giorni scorsi anche diventerà un cosiddetto polo della logistica sostenibile, ossia Ferrovie Nord mi pare abbia fatto anche delle osservazioni all'interno del periodo di presentazione degli interessi diffusi per la variante di PGT, loro hanno intenzione di appunto instaurare anche dei centri di produzione dell'idrogeno per rendere sostenibili i camion che attualmente diciamo, come diceva la Consigliera Cerini, invadono la città. Però il concetto è che non si può fermare il futuro, Consigliera Cerini. Non è che possiamo restare all'agricoltura, alle carrozze e ai cavalli che vanno diciamo a scaricare le merci dai treni. Ci sono i camion. Questi camion attualmente sono diesel e nel nostro progetto che stiamo portando avanti e che sta riscuotendo un notevole successo nell'ambito dell'associazione sia degli industriali che in Confartigianato, sia diversi imprenditori privati, sia la Ragione stessa è stata coinvolta per creare appunto uno studio sull'Hydrogen Valley a Busto Arsizio per cercare di dare una risposta concreta diciamo alla decarbonizzazione dei trasporti che avvengono attualmente sui camion e quindi se noi cerchiamo di ridurli, di ridurre la decarbonizzazione con l'idrogeno come indica anche la commissione europea che mi pare che entro il 2050 mi pare che un camion su tre debba essere ad idrogeno e quindi noi ci stiamo provando, ecco, a fare una cosa del genere per dare ovviamente una risposta concreta dato che i camion non possiamo toglierli dalla vista e dal mercato perché è improponibile. Purtroppo il futuro, soprattutto legato alla logistica, è in continua espansione e l'unica cosa da fare è cercare di abbattere l'inquinamento che questi camion producono. Non possiamo certo fermare il lavoro che in questo momento soprattutto di ripresa diciamo chiede veramente giustizia e

chiede il massimo della collaborazione secondo me dall'amministrazione per dare delle risposte positive sia economiche, sia ecologiche.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie. Consigliera Reguzzoni.

CONSIGLIERA MARIA PAOLA REGUZZONI – LEGA NORD:

Grazie Presidente. Sì, ringrazio l'Assessore Mariani. Come ho già chiesto ieri in commissione, anche se non è la commissione che presiedo, chiedo di nuovo se è possibile, ma penso che l'Assessore non abbia problemi, a fare magari una commissione in presenza con tanto di tavole perché la sensazione era proprio la mancata conoscenza da parte dei commissari, dei Consiglieri proprio dell'entità dell'ampliamento dal punto di vista proprio di spazio e quindi magari se ha una mezz'oretta di tempo che vuole impegnare, magari una commissione penso competente che sia la tre, quindi quella dei lavori pubblici, o la due, quella dell'urbanistica, veda lei, magari quella di riunire una commissione per illustrare le vari fasi, zero, uno, due, non so fino a che numero proseguono le fasi di ampliamento. Ci tengo a sottolineare, so che è già alla sua attenzione, la necessità di adeguare il PGT a tutto quello che è logistica. Attualmente il PGT di Busto non prevede la destinazione logistica all'interno tra le varie destinazioni ammissibili. Questo ci pone in difficoltà sia sulla grande logistica, e in questo caso ne abbiamo un esempio, quindi trasferimento gomma -ferro, ferro-gomma, ma anche sulla cosiddetta logistica dell'ultimo miglio. Purtroppo l'orientamento di mercato, il fatto che siamo nel 2021 nonostante qualcuno pretenda di rimanere nell'età della pietra e la pandemia soprattutto hanno accelerato ancora di più i consumi on-line. Questo porta a una serie di difficoltà gestionali del trasporto delle merci proprio per quello che sono i piccoli vettori e che oggi a Busto hanno difficoltà a gestire gli insediamenti logistici appunto dei vari furgoncini e quindi so che è già alla sua attenzione, però risulta ormai urgente, anche dal punto di vista urbanistico, prevedere una, come posso dire, identificazione di destinazione urbanistica e soprattutto per questi piccoli mezzi, i cosiddetti trasporti dell'ultimo miglio.

Faccio una piccola divagazione proprio su questo e dico che oltre all'idrogeno anche a livello provinciale stiamo studiando diverse possibilità di testare diverse possibilità di trasporto, penso alla gara del trasporto pubblico fatta su mezzi ibridi, e penso al trasporto sul tram-treno, quindi utilizzando il mezzo elettrico e quindi ben venga l'esperienza e l'ipotesi dell'idrogeno. So che lei è già a buon punto, Assessore, e so che anche dal punto di vista dell'associazione dei trasportatori c'è comunque una risposta positiva a una prospettiva di sviluppo in questo senso. Quindi sicuramente il voto della Lega è favorevole a questa delibera e al progetto in generale. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Claudia Cerini.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Grazie Presidente. Sì, sì, ma io volevo dire che non è che voglio vivere all'età della pietra, ma vorrei che, come dire, degli amministratori della città dove vivo avessero anche, come dire, un limite alle espansioni industriali e infrastrutturali. Nel senso che abbiamo già un polo intermodale che credo sia uno dei più grandi in Italia al confine con Gallarate, non è che siamo all'età della pietra. Sinceramente... Tra l'altro è già successo negli anni che da quel polo venissero emessi, come dire, degli odori, piuttosto che ci fosse una fuga di sostanze chimiche. Quindi che garanzie abbiamo dopo sulla sicurezza? In questo senso anche ci sarà un altro polo logistico con tutte le criticità che avrà un polo

logistico. L'idrogeno va bene, ma come lo si produce l'idrogeno, perché l'idrogeno oggi spesso e volentieri si produce ancora da fonti fossili. Quindi se dobbiamo solo, come dire, cambiare, anziché far inquinare i camion, dobbiamo creare noi inquinamento spostiamo solo il problema, oltre al fatto appunto che saranno impianti a cui serve spazio e sarà altro spazio verde che perderemo. L'inceneritore continuiamo ad averlo su questo territorio e lo avremo ancora per altri vent'anni. Quello che io non vedo e mi preoccupa molto è che appunto non c'è un limite. Qualsiasi idea viene in mente abbiamo spazio, abbiamo territorio da consumare, abbiamo la possibilità, facciamolo a Busto. Gli impianti di logistica sono impianti comunque molto invasivi, sono impianti molto grandi perché hanno avuto necessità di ampi spazi di manovra piuttosto che di depositi. Per cui sono spazi che consumano molto suolo, dico pensateci bene alle scelte che state facendo. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie Consiglieria Cerini. Non ci sono più... Prego Assessore Mariani.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Io comunque, ripeto, se il mercato richiede determinate risposte dal punto di vista economico io non me le lascio scappare. Non vorrei fare l'errore che è stato fatto diciamo negli anni passati dove abbiamo detto no alla grande distribuzione e poi ce l'hanno costruita tutto intorno. Quindi questo qua certamente non è un esempio calzante, però richiama diciamo delle risposte concrete. Io non vado contro il mercato e chiaramente se io non do una risposta e la tengo su Busto e tengo diciamo un'economia viva su Busto e questi signori vanno da un'altra parte e quindi io perdo come amministratore diciamo la ricchezza che può essere distribuita su Busto. Come le ho detto, io la ricchezza cerco di tenerla su Busto e cerco di dare una risposta concreta dal punto di vista della sostenibilità della proposta. Quindi è molto semplice il discorso. Come dico, io non lo fermo e non consumo il suolo perché l'interporto è già diciamo destinato a questo tipo di diciamo di funzione, all'interno dell'interporto verrà prodotto l'idrogeno, in particolare dalle prime chiacchierate che ho fatto con la proprietà loro produrranno l'idrogeno con l'energia solare, quindi vuol dire idrogeno verde, e quindi vuol dire totalmente sostenibile e decarbonizzato al 100%. Quindi non vedo assolutamente nessun tipo di odore che verrà prodotto da questo sito. Ecco, sono cose che lasciano po' il tempo che trovano queste idee che poi entrano nella testa delle persone e producono soltanto delle false credenze, ecco. Quindi sarà totalmente un impianto rinnovabile al 100%. Quindi lasciano il tempo che trovano le sue dichiarazioni, Consiglieria.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Va bene. Grazie. Consiglieria Cerana.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Sì, io chiedo scusa anticipatamente, ma chiederei una breve illustrazione, brevissima, Assessore Mariani, dello scambio intermodale a Sacconago, in quale posizione, perché probabilmente ne avete trattato anche prima che entrassi in Consiglio, quindi avevo giusto bisogno di chiarire dove sarà posizionato e come funzionerà esattamente. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Assessore Mariani. Però io direi di illustrare tutto in commissione, penso sia più giusto per non ridurre l'argomento, se il presidente Ghidotti e il presidente Azzimonti, sono d'accordo, dato che è una discussione importante. Prego presidente Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – IDEE IN COMUNE CON IL SINDACO:

No, confermo, confermo quello che ho detto ieri in commissione. Facciamo una commissione ad hoc. Mi sembra che la problematica vada sviluppata in modo più ampio, così Mariani ovviamente si prepara, sarà in grado di spiegarci esattamente come funziona il tutto, io sono disponibile sempre. No, solo due parole alla Consigliera Cerini. Mah, ha usato il termine deturpare, una zona industriale che ha deturpato il territorio di Sacconago. Non mi sembra un termine adeguato per una zona industriale che invece mi sembra assolutamente funzionale e poi è anche sorprendente la sua teoria sui camion perché i cento camion che dovevano comprare i ventisette Comuni di ACCAM per poter portare i rifiuti da un'altra parte non inquinavano, mentre questi dell'intermodale sì. Mah, non lo so, mi sembra veramente un po' confusa e dico esattamente la stessa cosa che lei ha detto a me l'altro giorno quando ho detto che nella strategia futura di ACCAM ci sarebbe stata un'alternativa o il re-vamping o delle tecnologie a freddo, quindi tutto qui. Mi sembra abbastanza incoerente. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliera Cerini per fatto personale, prego.

CONSIGLIERA CLAUDIA CERINI – MOVIMENTO 5 STELLE:

Giusto per rispondere al volo. Prima non ho detto che l'impianto a idrogeno fa odori, ho detto che questi centri intermodali trattano anche sostanze chimiche ed è successo nel centro De Luca che venissero rilasciate delle sostanze chimiche che hanno portato odori e anche però in un caso c'era anche paura che fosse una sostanza che potesse portare irritazione. Quindi diciamo ci devono essere delle garanzie per la tutela, la sicurezza dei cittadini rispetto a questi centri intermodali. Per quanto riguarda i camion sinceramente adesso invece che ci portiamo qua tutto il bacino da Magenta all'Alto Varesotto allora questo va bene. Secondo me era semplicemente un equilibrio, cioè stiamo parlando di un inceneritore che è a Busto e ce n'è uno a 30 chilometri, forse meno, che è a Silla due, semplicemente adesso ci stiamo portando qua tutti i camion da Magenta in qua, semplicemente sarebbero andati da qua a là, era semplicemente uno spostare il traffico allo stesso modo. Quindi non mi dica che esso c'è meno traffico grazie ad ACCAM. Forse Busto può risparmiare qualcosa sul trasporto, ma vedremo come la risparmierà sulla salute. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Soltanto un'osservazione su una modalità che questo Consiglio ormai ha preso e sta continuando a portare avanti da tempo e cioè il giorno prima ci fanno fare una commissione a cui Assessori e tecnici non sanno rispondere, il giorno dopo ci promettono ulteriori commissioni in cui potremo finalmente vedere quello di cui stiamo dibattendo. Non è questo l'ordine degli addendi che si possa accettare e cioè noi siamo di fronte ad un'operazione che evidentemente risponde ad una esigenza di sviluppo di una zona industriale che è stata creata ad hoc, ma vorremmo un attimino conoscere i contorni di questa operazione. Non facciamo parte della maggioranza, quindi non sappiamo questi accordi, queste attività che l'Assessore ha già intrapreso anche con il mondo degli imprenditori riguardo a futuri sviluppi di nuove tecnologie. Non siamo assolutamente contro le nuove tecnologie, soprattutto se vanno in una dimensione di togliere, quindi di limitare quello che può es-

sere l'emissione di sostanze inquinanti nell'aria. Certo, vorremmo essere informati magari un attimo prima di dover decidere. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Allora Assessore Giorgio Mariani e poi la Consigliera Cerana per dichiarazione di voto. Prego Assessore.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Brevemente perché nessuno, non mi sembra proprio il caso di esporre in commissione l'oggetto della delibera che è la sdemanializzazione di cinquecento metri di strada. Che cos'è che dovevamo esporre? Che dei trattini colorati passavano di proprietà dal demanio al Comune? L'oggetto della delibera era quello. Poi per il discorso di che cosa sarà il futuro del polo intermodale faremo una commissione ad hoc. Non era oggetto in questo caso della delibera presentata ieri in commissione. Quindi non confondiamo le due cose. Nessuno non vuole dire le cose, le cose si dicono al momento giusto e nelle sedi opportune perché quella di oggi tratta della sdemanializzazione di due tratti vicinali e quindi non c'è niente da illustrare sul futuro del polo intermodale in questa delibera. Nella prossima commissione faremo quello che sarà oggetto della discussione, il futuro del polo intermodale, per le notizie che al momento diciamo la società ci ha comunicato io comunicherò quello che mi ha comunicato la società di Malpensa. Tutto qui.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Consigliere Daniela Cerana.

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Grazie Presidente. Assessore, sono d'accordo con lei, non sarà stato l'oggetto da illustrare su due trattini colorati, ma forse magari il fine per cui noi oggi andiamo a votare una delibera di tale portata sarebbe sicuramente stato, come dire, utile portare a conoscenza ed è sul fine che io non conosco. Per cui comunico che non voterò a favore di questa delibera perché preferisco prima conoscere e poi decidere che cosa votare. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non vedo altre richieste di intervento. Passiamo al...

CONSIGLIERA DANIELA CINZIA CERANA – BUSTO GRANDE:

Scusa, posso dire una parola in aggiunta? Anche perché a Sacconago è vero, Consigliere Ghidotti, che forse la parola deturpazione è stata esagerata, però insomma a Sacconago l'area industriale sicuramente qualche svantaggio, soprattutto nella posizione dove ha portato un traffico pazzesco sulla strada principale che porta al cimitero che da quarant'anni non ha ancora i marciapiedi, forse insomma qualche scelta più oculata si dovrebbe fare. Questa era una piccola polemica. Grazie.

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Grazie a lei. Non tocco l'argomento della delibera, ma concordo assolutamente con la Consigliera Cerana. Spero che i quattro, cinque consiglieri eletti nella prossima legislatura facciano un po' di sinergia e questo benedetto marciapiede che in questi diciassette anni non sono riuscito neanche a far segnare con la vernice voi riusciate a farlo. Vi auguro ovviamente più fortuna. Bene, non ci sono

più richieste di intervento. Passiamo al voto per la proposta di delibera n. 51. C'è anche l'immediata eseguibilità.

(Segue votazione per appello nominale)

La delibera è approvata

PUNTO N. 9: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CLAUDIA CERINI DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO CINQUE STELLE RELATIVA ALLA RICHIESTA DI INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI DISSERVIZI DELLA RETE IDRICA CITTADINA

TRATTATA VERBALE N. 42

PRESIDENTE VALERIO GIOVANNI MARIANI:

Perfetto. Grazie signor Sindaco. Vedo che la Consiglieria Cerana ha risposto all'Assessore che chiedeva chiarimenti su quanto accaduto perché aveva perso la linea. Chiudiamo qui la discussione di stasera. Ringrazio tutti. Ci vediamo quindi il 5 e chiudiamo facendo gli auguri all'Assessore Magugliani per l'impegno importante della prossima settimana. Va bene. Chiudiamo. Buonanotte a tutti e ci rivediamo.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale
DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio
VALERIO GIOVANNI MARIANI